



Comune di
SANT'ILARIO D'ENZA

PROGETTAZIONE GENERALE

STUDIO BININI ARCHITETTI & INGEGNERI ASSOCIATI

via Gazzata 4
Reggio Emilia

Dott. Ing. Tiziano Binini
Dott. Arch. Marco Denti
Dott. Ing. Isabella Caiti

CONSULENZA GEOLOGICA

GEOLOG s.c.

via Emilia all'Angelo 14
Reggio Emilia

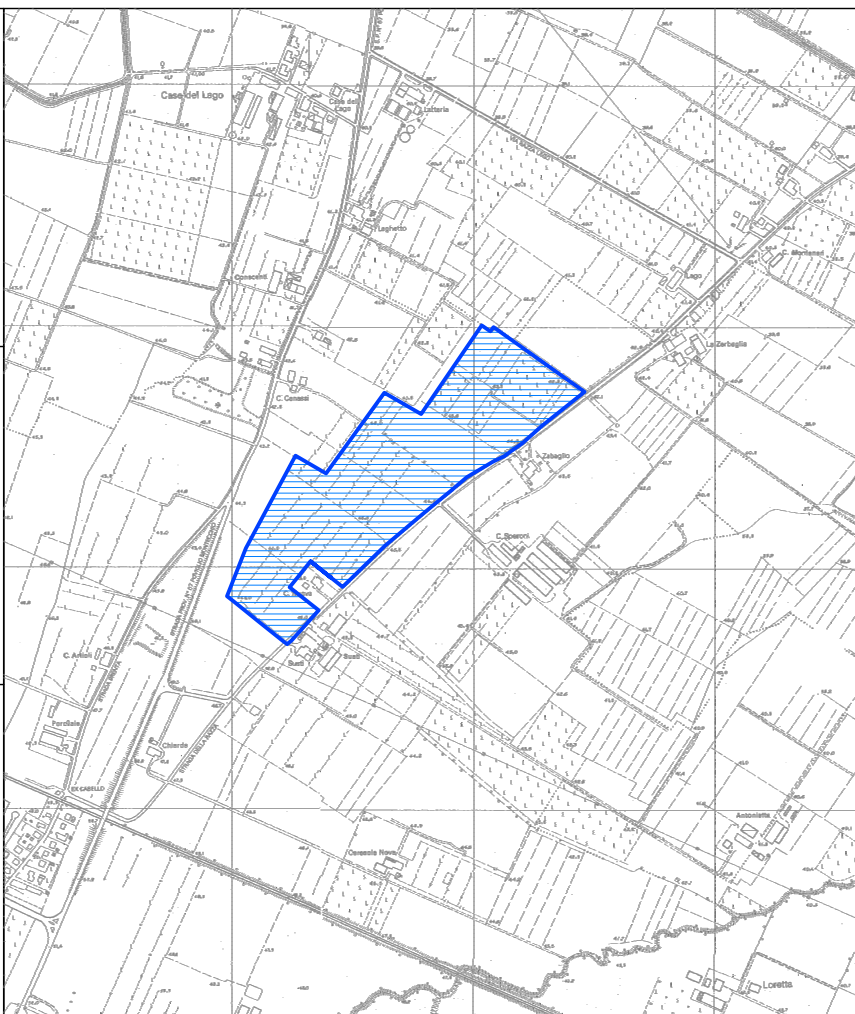
Dott. Geol. Roberto Farioli

CONSULENZA E PROGETTAZIONE AMBIENTALE

NATURMEDIA s.r.l.

via Donatello 3
Parma

Dott. Nat. Giuliano Gandolfi
Dott. Nat. Alessandro Petraglia



Committente: **COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA**

439

Customer:

Pratica

Progetto:

ELABORATI INTEGRATIVI

Project:

Scala

Oggetto:

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE

Subject:

01

tavola

Aggiornamento	02	Aggiornamento				
	01	Aggiornamento				
	00	Emissione	BNO	CTA	DNT	GIUGNO 2011
		Oggetto	Redazione	Verifica	Approvazione	Data

Progettazione generale:



Binini Partners S.r.l.
via Gazzata, 4
42121 Reggio Emilia
tel. +39.0522.580.578
tel. +39.0522.580.586

fax +39.0522.580.557
e-mail: info@bininipartners.it
www.bininipartners.it
C.F. e P.IVA e R.I. 02409150352
Capitale sociale euro 100.000 i.v.



INDICE

1. PREMESSA	2
2. DELIBERA DI G.P. N°139 DEL 10/05/2011 RIGUARDANTE “ESAME PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) E PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO (P.C.A.) DEL COMUNE DI SANT’ILARIO D’ENZA.....	3
2.1 Parere CTIAE n°232 del 23/03/2011	3
2.2 Conferenza dei Servizi verifica di assoggettabilità a VAS del 31/03/2011	9
3. PARERE DEL COMUNE DI CAMPEGINE	10
4. PARERE CONGIUNTO ARPA E AUSL	11
5. SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHEOLOGICI.....	18
6. OSSERVAZIONI CCPL INERTI s.p.a.....	19

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto in risposta alle osservazioni pervenute al PAE del Comune di Sant'Ilario d'Enza, adottato con Delibera di C.C. n°47 del 30/06/2010.

Nei termini previsti sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Provincia di Reggio Emilia, data 03/06/2011, prot. n°5996, in veste di:
 - ✓ Autorità competente alla verifica di assoggettabilità a VAS;
 - ✓ Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive, Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistica ed Ambientale;
2. AUSL – Servizio Igiene Pubblica Reggio Sud e ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia (parere congiunto), data 17/09/2010, prot. n°10197;
3. Comune di Campegine, data 22/11/2010, prot. n°12577;
4. Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, data 01/10/2010, prot. n°10701 e successiva comunicazione prot. n°2523 del 24/02/2011;
5. ditta CCPL INERTI s.p.a., data 26/10/2010, prot. n°11559;
6. Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, data 21/12/2010, prot. n°13673;
7. società Terna s.p.a., data 09/10/2010, prot. n°10975.

Poiché l'accoglimento anche parziale di alcune delle osservazioni sopra richiamate ha comportato la modifica e/o integrazione di alcuni elaborati costituenti il Piano, questi ultimi sono stati identificati con la sigla .rev aggiunta dopo il codice identificativo del documento o disegno.

2. DELIBERA DI G.P. N°139 DEL 10/05/2011 RIGUARDANTE “ESAME PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) E PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO (P.C.A.) DEL COMUNE DI SANT’ILARIO D’ENZA

Prot. n°5996 del 03/06/2011

2.1 Parere CTIAE n°232 del 23/03/2011

- 1. *Data l'importanza strategica dei bacini di accumulo a basso impatto ambientale, ed in considerazione del fatto che la previsione di Salerno è inserita quale bacino di Tipo A nell'Allegato 10 delle NA del PTCP 2010, si ritiene opportuno che la valutazione di fattibilità dello stesso bacino venga demandata all'Amministrazione Provinciale, ovvero al Programma Bacini di cui al summenzionato Allegato 10 delle NA.***

L'osservazione è parzialmente accolta con le seguenti precisazioni.

In conformità all'Allegato 10 delle NA del PTCP 2010, si accoglie l'osservazione per i settori B e C del PAE. Per gli stessi settori la valutazione di fattibilità del bacino verrà demandata all'Amministrazione Provinciale, ovvero al Programma Bacini di cui al summenzionato Allegato 10 delle NA.

L'eventuale utilizzo a bacino dovrà però essere deciso almeno sei mesi prima dell'inizio del ripristino di anche uno solo dei due settori B e C previsti dal PAE e ciò per non bloccare le attività di ripristino in attesa della decisione. In caso di mancata decisione al riguardo si procederà con la sistemazione prevista dal progetto.

Per quanto riguarda invece il settore A l'Amministrazione comunale conferma la decisione di prevedere un ripristino in grado di garantire la fruizione pubblica e/o privata dell'area.

Il cap. 11 – Risistemazione a bacino a fini plurimi, contenuto nell'elaborato *R.01 – Relazione Tecnica Generale*, viene comunque mantenuto in quanto affronta problematiche tecniche che dovranno essere approfondite nella ipotesi della realizzazione del bacino nei settori B e C.

Tale capitolo viene aggiornato con le considerazioni sopra riportate in risposta all'osservazione.

- 2. Al fine di garantire uno sfruttamento ottimale della risorsa non rinnovabile, si ritiene necessario prevedere, nel rispetto delle volumetrie massime imposte dal vigente PIAE, la rimozione dei setti di separazione fra le diverse sottozone. Si chiede pertanto di modificare in tal senso gli elaborati di progetto.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

La Tav. 07 – *Planimetria di zonizzazione e scheda di progetto* viene aggiornata con la seguente dicitura:

“Al fine di un ottimale sfruttamento della risorsa estrattiva, sarà preferibile l'adozione di metodologie di coltivazione del sito che prevedano la rimozione dei setti di ghiaia tra i vari lotti in cui sarà attuata la coltivazione”.

La Tav. 08 – *Sezioni di coltivazione tipo* viene lasciata invariata, in quanto comunque rappresentativa di una situazione plausibile. Viene comunque aggiunta la nota esplicativa prevista per la Tav. 07.

La Tav. 03.PCA – *Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto* viene aggiornata alla voce “Tempistiche e organizzazione della coltivazione” con la seguente dicitura:

“Qualora le tempistiche di coltivazione reciproca tra le sottozone lo consentano, dovranno essere rimossi i setti di separazione tra le stesse al fine di un ottimale sfruttamento della risorsa estrattiva”.

La Tav. 04.PCA – *Sezioni di progetto* viene lasciata invariata, in quanto comunque rappresentativa di una situazione plausibile. Viene comunque aggiunta la nota esplicativa prevista per la Tav. 03.PCA.

3. *Per un adeguato reinserimento dell'area estrattiva nel contesto paesaggistico circostante, non si reputa appropriata la profondità di – 5,00 m dal p.c. individuata dal progetto di recupero in esame. A tale proposito si richiede pertanto che gli atti di progetto, anche in considerazione delle modifiche di cui al punto precedente, prevedano, quale elemento prescrittivo, una profondità di recupero pari a - 2,50 m da p.c. (da intendersi quale profondità media del fondo) e un'adeguata articolazione morfologica della superficie ribassata funzionale al miglior reinserimento dell'area nel contesto paesistico territoriale. Inoltre, in considerazione del fatto che l'area oggetto della previsione estrattiva si colloca sull'asse viario di collegamento principale della Val d'Enza, che costituisce l'accesso principale al casello autostradale "Campegine - Terre di Canossa" ed ai territori matildici, e ha pertanto grande visibilità, si ritiene opportuno che il progetto di recupero venga adeguatamente contestualizzato nel quadro territoriale circostante al fine di ottimizzare al massimo le sue implicite*

potenzialità di valorizzazione delle emergenze paesaggistiche ed ambientali presenti nelle immediate vicinanze.

La prescrizione è stata abrogata dalla Delibera di G.P. 139/2011 a seguito della comunicazione del 20/04/2011 del Comune di Sant'Ilario d'Enza in cui si evidenziavano alcune criticità di tipo ambientale in merito alla modifica della quota di ritombamento, che pertanto verrà mantenuta, ferma restando la necessità di prevedere una adeguata articolazione morfologica, sia della superficie ribassata sia delle scarpate, funzionale al miglior reinserimento dell'area nel contesto paesistico - territoriale.

L'obiettivo sopra descritto dovrà essere perseguito con un'attenta progettazione del recupero vegetazionale delle scarpate, il cui disegno dovrà essere il più possibile in continuità con quanto previsto sul fondo, in modo tale da mitigare la percezione delle scarpate stesse.

La prescrizione viene inserita, così come sopra formulata, nella Tav. 09 – Planimetria di rinaturazione e scheda di progetto, alla voce “Ritombamenti e rinfianchi”.

- 4. In relazione alle tipologie di ripristino proposte si rilevano delle incongruenze fra i diversi elaborati progettuali. Da un lato, infatti, viene proposto un recupero prevalentemente naturalistico ed in parte agro-naturalistico ed agricolo, dall'altro, invece, le tipologie di recupero previste sono solamente due: naturalistico e agro-naturalistico. Per una maggiore chiarezza si chiede pertanto di uniformare gli elaborati progettuali sia di PAE sia di PCA.***

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Le tipologie di recupero previste sono due: naturalistico e agro-naturalistico. Si uniformano in tale senso gli elaborati del PAE e del PCA.

- 5. Fra gli elaborati grafici del PAE le TAVV. 7 e 9 riportano entrambe una Scheda di Progetto con alcuni elementi in comune. In considerazione delle differenze che si rilevano fra le due, al fine di non creare fraintendimenti, si ritiene, tuttavia, necessario che le prescrizioni, ancorché suddivise fra progetto di coltivazione e progetto di ripristino, siano riportate in modo univoco in un'unica Scheda di Progetto di PAE.***

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

La Tav. 07 – *Planimetria di zonizzazione e scheda di progetto* e la Tav. 09 – *Planimetria di rinaturazione e scheda di progetto* vengono modificate nel seguente modo: la Tav. 07 conterrà esclusivamente le informazioni/prescrizioni inerenti il progetto di coltivazione, mentre la Tav. 09 conterrà esclusivamente quelle inerenti il progetto di ripristino.

6. *L'organizzazione temporale delle fasi di coltivazione e recupero della Sottozona B riportate nella relazione R.01.PCA (Relazione tecnico-illustrativa e prime valutazioni di sostenibilità ambientale) mostra delle incongruenze rispetto a quanto stabilito dalla Scheda di Progetto di cui alla TAV.03.PCA. Si ritiene, tuttavia, conveniente che la stessa relazione sia coerente con gli elementi prescrittivi della Scheda di Progetto.*

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

La relazione R.01.PCA viene corretta sulla base di quanto riportato nella Tav. 03.PCA – *Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto*.

7. *Data la vicinanza della previsione di Calerno ai fontanili di Corte Valle Re, ed in considerazione quindi dell'importanza del monitoraggio quali-quantitativo dei livelli di falda, si ritiene opportuno che le relative azioni di progetto vengano riportate, fra le prescrizioni relative ai monitoraggi, nella Scheda di Progetto di cui alla TAV.03.PCA, che si chiede pertanto di modificare. Auspicando il protrarsi del monitoraggio preliminare sui livelli piezometrici, si osserva, inoltre, che sarebbe appropriato specificare nella stessa Scheda di Progetto che gli scavi si dovranno svolgere nel periodo di massimo decremento della falda.*

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Viene aggiornata la Tav. 03.PCA – *Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto* con indicazioni puntuali relative al monitoraggio quali - quantitativo dei livelli di falda, anche con le indicazioni / prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi, vale a dire:

- monitoraggio quadrimestrale dei livelli di falda;
- analisi semestrali della qualità delle acque con la ricerca di parametri e posizionamento dei piezometri concordati con gli Enti competenti;
- inizio dei monitoraggi sulla qualità delle acque almeno 30 gg. prima dell'inizio del lavoro onde disporre di dati di "bianco" utili per individuare eventuali fonti di inquinamento pregresse.

Per quanto concerne l'indicazione / prescrizione che gli scavi dovranno essere eseguiti nel periodo di massimo decremento freatico della falda, si evidenzia come nel caso in oggetto non si è rilevata presenza di acqua di falda nel franco di interesse estrattivo e l'acquifero produttivo si trova mediamente a – 15 m da p.c., pertanto non si ritiene corretto inserire tale prescrizione negli elaborati di progetto.

8. In relazione al progetto di ripristino si osserva che fra le specie proposte per la sistemazione vegetazionale ve ne sono alcune, fra cui il *Ruscus aculeatus* (pungitopo), che poco si adattano al contesto planiziale. Si rileva, inoltre, che per la realizzazione della barriera arboreo-arbustiva perimetrale, al fine di favorire l'effetto di mitigazione nel breve termine, sarebbe opportuno privilegiare specie ad accrescimento rapido, escludendo pertanto le essenze, quali per esempio il *Quercus robur* (farnia), che al contrario mostrano uno sviluppo piuttosto lento. Alla luce di quanto sopra si chiede di modificare gli elaborati di progetto.

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Le due specie *Ruscus aculeatus* (pungitopo) e *Quercus robur* (farnia) sono state eliminate. Tutti gli elaborati progettuali sono stati aggiornati in tal senso (Tav. 09 – Planimetria di rinaturazione e scheda di progetto, Tav. 10 – Sezioni di rinaturazione tipo, Tav. 07.PCA – Opere di Mitigazione, oltre alle Relazioni del PAE e del PCA).

9. In considerazione del fatto che fra le funzioni del piano, di cui all'art. 4 delle NTA, vi è anche quella di individuare, definire e disciplinare le aree eventualmente destinate agli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, per una migliore coerenza delle norme stesse, si ritiene opportuno o mantenere nelle NTA i riferimenti specifici relativi a tali impianti, fra cui in particolare l'apposita tipologia di zonizzazione di cui all'art. 7 e gli artt. 27 e 29, oppure rivedere la summenzionata funzione di piano.

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Si sono mantenuti nelle NTA i riferimenti specifici relativi a tali impianti, fra cui, appunto, l'apposita tipologia di zonizzazione di cui all'art. 7 e gli artt. 27 e 29. In conseguenza a tale modifica cambiano i numeri degli articoli delle NTA dal 27 in poi.

10. Sono stati rilevati errori materiali negli elaborati di progetto, sia grafici sia testuali, per cui si ritiene necessaria una loro attenta revisione, al fine di garantire la necessaria efficacia progettuale ed evitare possibili equivoci.

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Gli errori materiali individuati e corretti sono i seguenti:

- a) Nella Tav. 01 – Nuova perimetrazione polo estrattivo e al paragr. 5.1 – Perimetrazione del polo estrattivo della Relazione Tecnica Generale del PAE è riportato un valore errato della superficie del polo. Il valore corretto è pari a 165.602 m². Pertanto le superfici in gioco divengono:
 - superficie ZE Variante P.I.A.E. 183.064 m²
 - superficie ZE P.A.E. 165.602 m²
 - superficie variata 17.462 m²La variazione di superficie apportata, pari a 17.462 m², è inferiore al 10% della superficie originariamente prevista. Rientra pertanto tra quelle ritenute ammissibili dall'art. 7 comma 3 della N.T.A. della Variante Generale al P.I.A.E.
- b) Aggiornamento a PTCP Approvato.
- c) Relazione Tecnica Generale del PAE, pag. 26: la quota di tombamento viene posta erroneamente fra -1 m e -5 m da p.c. invece che fra 0 e -5 m da p.c..
- d) Relazione geologico-tecnica del PCA, pag. 7: viene tolto il riferimento alle cave di prestito.
- e) Studio per la Valutazione di Incidenza del PCA, pag. 4: viene corretto il dato relativo alla superficie variata, pari a 17.462 m².
- f) Studio per la Valutazione di Incidenza del PCA, pag. 5: viene tolto il riferimento al recupero "industriale - produttivo".
- g) Studio per la Valutazione di Incidenza del PCA, pag. 4: vengono corrette le imprecisioni relative alle modalità ed alla tempistica di attuazione delle diverse sottozone conformando il tutto con quanto riportato nella Scheda di Progetto.
- h) Tav.06.PCA: viene corretto il retino del deposito temporaneo del cappellaccio della FASE 2 della Sottozona B nella rappresentazione su CTR.

11. Nelle NTA del PAE, oltre a quelle sopra esposte o conseguenti ai punti precedenti, dovranno essere apportate le modifiche e le integrazioni di seguito elencate.

Art. 31 "Criteri per i ritombamenti ed i rinfianchi"

In relazione alle tipologie di materiali di riporto utilizzabili per i rinfianchi ed i ritombamenti, si ritiene opportuno integrare il punto relativo ai limi di lavaggio

degli inerti di frantoio con la specifica “purché non classificabili come rifiuti pericolosi ai sensi dell’art. 3, lettera b), del DLgs 117/2008”.

L’osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

L’art. 31 viene modificato inserendo la specifica relativa ai limi di lavaggio “purché non classificabili come rifiuti pericolosi ai sensi dell’art. 3, lettera b), del DLgs 117/2008”.

Alla luce delle modifiche apportate dal precedente punto 9 tale articolo diviene ora il n°33.

2.2 Conferenza dei Servizi verifica di assoggettabilità a VAS del 31/03/2011

Ulteriori prescrizioni:

- ***Con riferimento ai ritombamenti e rinfiamenti ed alla sistemazione finale e a quanto previsto a tal proposito dalle NTA del PAE:***
 - ✓ ***I materiali utilizzati per i ripristini dovranno comunque essere conformi ai limiti riportati nella colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. e non dovranno pervenire da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;***
 - ✓ ***L’art. 31 delle NTA, con riferimento alle terre e rocce di scavo, dovrà essere modificato considerando come riferimento la normativa vigente ed in particolare quanto previsto dal D. Lgs. N°152/2006 e s.m.i.***
- ***Il piano di monitoraggio dovrà essere implementato sulla base di quanto di seguito specificato: in relazione al monitoraggio dei materiali di riempimento previsto in TAV.03.PCA, si prescrive che, ai fini delle analisi e della verifica di conformità a quanto previsto dalle NTA di PAE, vengano effettuati 2 campionamenti per ogni Sottozona e che al momento del prelievo degli stessi sia presente un tecnico incaricato dal Comune.***

Tali prescrizioni sono state interamente recepite e sono stati modificati in tale senso l’Art. 31 (ora 33) delle NTA del PAE relativamente alla tipologia dei materiali di ritombamento e l’Art. 9 – Reti e programmi di monitoraggio ambientale, nonché la Tav. 03 PCA relativamente ai monitoraggi da attuarsi sui suddetti materiali.

3. PARERE DEL COMUNE DI CAMPEGINE

Prot. n°12577 del 22/11/2010

Il Comune di Campegine, consultato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, sulla scorta dei chiarimenti e delle valutazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi, ha sostituito il proprio precedente parere con il seguente:

“ Premesso che:

- ***all'interno del Sito di Importanza Comunitaria Fontanili di Corte Valle Re, situato a nord della Cava “Calerno”, è localizzata la Riserva Naturale Orientata omonima, Area Protetta Regionale istituita allo scopo di tutelare uno degli ultimi esempi di risorgive di pianura;***
- ***tra le finalità istitutive della riserva è sottolineata la necessità di assicurare la protezione dei fattori morfologici, idraulici, fisici e chimici e biologici che generano e sostengono tale sistema, un serbatoio di biodiversità floristica e faunistica nel contesto della pianura reggiana.***

Preso atto che nella documentazione pervenuta (PAE e PCA) è descritto il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrogeologico locale, derivante principalmente da dati bibliografici ed aggiornato con due approfondimenti realizzati a settembre 2005 (.....omissis.....) e giugno 2008 nelle zone interessate dalla cava e nel quale si conferma che la direzione dei deflussi sotterranei avviene in direzione sud-est e che le falde significative sono poste a -15 m da p.c.

Nell'ambito dei previsti monitoraggi della falda con il posizionamento di piezometri a monte e a valle della cava, dovranno essere attuati ulteriori approfondimenti sulle oscillazioni stagionali del livello della falda, con periodicità quadrimestrale.”

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni. E' stata aggiornata la Tav. 03.PCA – Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto con indicazioni puntuali relative al monitoraggio quali - quantitativo dei livelli di falda, anche con le indicazioni / prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi, vale a dire:

- monitoraggio quadrimestrale dei livelli di falda;
- analisi semestrali della qualità delle acque con la ricerca di parametri e posizionamento dei piezometri concordati con gli Enti competenti;
- inizio dei monitoraggi sulla qualità delle acque almeno 30 gg. prima dell'inizio del lavoro onde disporre di dati di "bianco" utili per individuare eventuali fonti di inquinamento pregresse.

4. PARERE CONGIUNTO ARPA E AUSL

Prot. n°10197 del 17/09/2010

Sulla scorta dei chiarimenti ed approfondimenti emersi in Conferenza dei Servizi, ARPA e AUSL hanno precisato quanto segue:

- ***il parere,omissis....., si deve intendere espresso anche relativamente alla Sottozona B e pertanto è riferito a tutte e tre le sottozone (A, B e C);***
- ***.....omissis....., la prescrizione n° 3 viene eliminata;***
- ***.....omissis....., la prescrizione n° 4 viene eliminata;***
- ***per quanto attiene la prescrizione n° 9, si precisa che dovranno essere rispettati i percorsi viabilistici previsti nella Relazione Tecnica Generale (R.01).***

1. ***Il limite massimo di scavo dovrà essere tra - 6,00 e - 8,00 m dal p.c., al fine di garantire la tutela dei principali corpi idrici produttivi (falde significative) con caratteristiche di rilevanza, che vengono dichiarate risiedere a –15,00 m dal p.c.; comunque le attività di escavazione dovranno essere effettuate nei momenti di massimo decremento freatico, in modo da garantire un adeguato franco dalla falda.***

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Per quanto concerne l'indicazione/prescrizione che gli scavi si dovranno svolgere nel periodo di massimo decremento freatico della falda, si ribadisce che nel caso in oggetto non si è rilevata presenza di acqua di falda nel franco di interesse estrattivo e l'acquifero produttivo si trova mediamente a – 15,00 m da p.c., pertanto non appare corretto aggiungere tale prescrizione negli elaborati progettuali.

2. ***Si richiede che, in fase di screening, siano meglio definiti i tempi per i recuperi.***

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

E' stata aggiornata la *Tav. 03.PCA – Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto* con la prescrizione sopra riportata, riferita però più propriamente ai PCS.

- 3. Ripristini: considerato che trattasi di cava in sedimenti alluvionali ad elevata permeabilità, si richiede che il fondo e i fianchi dell'invaso vengano rivestiti con uno spessore di 50-100 cm di terre caratterizzate da $K < 1.10^{-9}$ m/s; si richiede inoltre che vengano concordate tra Comune e ditte escavatrici idonee modalità di controllo e certificazione delle opere sopra citate sotto il profilo geotecnico.**

L'osservazione è stata eliminata in sede di Conferenza dei Servizi sulla base dei chiarimenti forniti e di quanto già prescritto in merito dall'art. 33 – Criteri per i ritombamenti ed i rinfranchi delle NTA del PAE.

- 4. Criteri per i ritombamenti ed i rinfranchi: si ritiene che sia opportuno che, per un principio di precauzione, in tali cave venga escluso il riempimento con rifiuti, restringendo il ricorso esclusivamente a materiali naturali; si concorda con le scelte dell'art. 31 delle N.T.A. del PAE circa le tipologie dei materiali da riporto per i ritombamenti, che dovranno essere esclusivamente:**
- a) limi di lavaggio degli inerti di frantoio;**
 - b) materiali di esclusiva origine naturale;**
 - c) scarti e sterili delle cave di argilla di monte;**
 - d) per quanto riguarda l'utilizzo di terre e rocce di scavo di provenienza diversa dall'estrattiva, è necessario stabilire chiaramente che queste non dovranno provenire da siti da bonificare o da aree industriali/artigianali/di servizio in esercizio o in riconversione sulle quali non sia stata svolta un'accurata indagine preliminare, come sito potenzialmente contaminato, ai sensi della normativa vigente in materia; in ogni caso le terre e rocce da scavo dovranno essere conformi ai valori di concentrazione limite indicata nella tab. 1 del D. L.vo n°152/2006, parte IV, All. 6.**

L'osservazione è stata eliminata in sede di Conferenza dei Servizi sulla base dei chiarimenti forniti.

- 5. Per i ritombamenti parziali devono essere rispettati i requisiti previsti dal punto 3.6 della "Relazione Generale - Allegato Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive", del vigente PIAE (Pr1).**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Le indicazioni/prescrizioni contenute nel PAE in merito al progetto di ripristino del polo estrattivo sono state formulate in ottemperanza alle "Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive" del vigente P.I.A.E.

- 6. Sistema di monitoraggio: si ritiene fondamentale venga attuato un piano di monitoraggio e controllo per garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica; si richiede che tale sistema di monitoraggio venga effettuato con periodicità dei campioni almeno semestrale e con la ricerca di parametri e posizionamento dei piezometri concordati con Comune, A.U.S.L. ed ARPA; considerata l'importanza si chiede che il monitoraggio venga integrato da sopralluoghi ai fini della verifica del rispetto nelle attività di escavazione delle prescrizioni e precauzioni contenute nel PAE, PIAE ed impartite dagli scriventi Servizi.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

E' stata aggiornata la Tav. 03.PCA – Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto con indicazioni puntuali relative al monitoraggio qualitativo dei livelli di falda, anche con le indicazioni/prescrizioni uscite dalla Conferenza dei Servizi, vale a dire:

- monitoraggio quadrimestrale dei livelli di falda;
- analisi semestrali della qualità delle acque con la ricerca di parametri e posizionamento dei piezometri concordati con gli Enti competenti;
- inizio dei monitoraggi sulla qualità delle acque almeno 30 gg. prima dell'inizio del lavoro onde disporre di dati di "bianco" utili per individuare eventuali fonti di inquinamento pregresse.

- 7. Sistema di monitoraggio: vista la presenza ad ovest del comparto meridionale del Polo Calerno di cava pregressa e ritombata occorre che i monitoraggi sulla qualità delle acque abbiano luogo almeno 30 gg. prima dell'inizio del lavoro onde disporre di dati di "bianco" utili per individuare eventuali fonti di inquinamento pregresse.**

L'osservazione è accolta con le precisazioni già riportate al punto precedente.

- 8. Sistema di monitoraggio: si ritiene necessario che venga previsto un monitoraggio delle operazioni di ripristino e sistemazione, per le opere di riassetto e ripristino che richiedono manutenzione.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

La Tav. 03.PCA – Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto riporta già precise indicazioni/prescrizioni sui monitoraggi da effettuare per le opere di piantumazione.

- 9. Si prende atto che negli elaborati presentati il collegamento fra l'area estrattiva e la viabilità di servizio viene realizzata: attraverso la viabilità extraurbana di collegamento o l'autostrada, attraversando parzialmente un numero limitato di centri abitati, per cui comunque in sede di screening andranno adottati interventi per la mitigazione dell'impatto; si ribadisce che non verrà ritenuta accettabile, nemmeno per soluzioni temporanee, l'attraversamento di centri abitati da parte di tali automezzi.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Saranno rispettati i percorsi viabilistici previsti nella Relazione Tecnica Generale (R.01).

- 10. Particolare attenzione dovrà essere posta in sede di screening nella identificazione di efficaci sistemi di abbattimento delle polveri provenienti dal traffico pesante e dall'attività di cava.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

L'art. 9 – Reti e programmi di monitoraggio ambientale delle NTA prevede già a tale proposito:

“In fase di verifica preventiva (screening) andrà effettuata, attraverso la raccolta e l'analisi di campioni d'aria, una misurazione della presenza di polveri nei punti più significativi dell'area, cioè nelle zone verosimilmente più a rischio di concentrazione delle polveri generate dall'attività delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto e/o degli impianti di lavorazione, ed in particolare all'esterno degli edifici abitativi e degli eventuali ricettori sensibili; dovrà altresì, se ritenuto necessario, essere prevista in fase progettuale l'attuazione di adeguate misure mitigative.

Qualora i dati rilevati mostrassero l'instaurarsi di situazioni di rischio ambientale sia per la salute degli operatori che della popolazione eventualmente residente, i punti utilizzati per la misurazione della concentrazione delle polveri entreranno a far parte di una rete di

monitoraggio da sottoporre a controllo sulla base di un programma da definire negli atti progettuali, con rilevamenti sia durante le fasi preliminari dei lavori, sia dopo l'esecuzione delle opere di mitigazione. Il monitoraggio potrà cessare solo quando i dati raccolti dimostrassero inconfutabilmente il raggiungimento di condizioni compatibili con quanto previsto dalle normative vigenti e comunque accettabili in relazione alle condizioni di vita della popolazione, della fauna, della vegetazione spontanea e delle colture".

- 11. A fine giornata lavorativa, tutti i mezzi di escavazione e trasporto ghiaie dovranno essere rimossi dalla cava e portati nelle aree esterne all'alveo.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

L'art. 13 – Aree di servizio delle NTA viene aggiornato con tale prescrizione.

- 12. Si ribadisce l'importanza che le immissioni sulla viabilità ordinaria debbano essere realizzate con particolare attenzione ai problemi della sicurezza stradale.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni. L'art. 12 – Viabilità pubblica e piste di accesso delle NTA prevede già a tale proposito:

.....
"L'immissione della viabilità di cava in quella ordinaria andrà realizzata secondo criteri di sicurezza stradale, curando in particolare dimensioni, forma ed intervisibilità degli accessi carrai, nonché l'installazione di opportuna segnaletica stradale".

- 13. Relativamente all'impatto acustico, si ritiene necessaria l'effettuazione in sede di screening di un rilevamento dei livelli acustici dell'area "ante-operam" ed un'accurata simulazione per la determinazione dei livelli acustici prevedibili durante l'attività estrattiva, al fine di valutare le eventuali opere di mitigazione necessarie a garantire il rispetto dei limiti di rumore presso i recettori presenti.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

L'art. 9 – Reti e programmi di monitoraggio ambientale delle NTA prevede già a tale proposito:

"In fase di verifica preventiva (screening) andrà effettuata, con l'utilizzo di fonometri, una misurazione del rumore di fondo dell'area nei punti più significativi, cioè nelle aree

verosimilmente più esposte all'emissione sonora delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto e/o degli impianti di lavorazione, ed in particolare all'esterno degli edifici abitativi e degli eventuali ricettori sensibili; dovrà altresì, se ritenuto necessario, essere prevista in fase progettuale l'attuazione di adeguate misure mitigative.

Qualora i dati rilevati mostrassero l'instaurarsi di situazioni di rischio ambientale sia per la salute degli operatori che della popolazione eventualmente residente, i punti utilizzati per la misurazione del livello di rumore di fondo entreranno a far parte di una rete di monitoraggio da sottoporre a controllo sulla base di un programma da definire negli atti progettuali, con rilevamenti sia durante le fasi preliminari dei lavori, sia dopo l'esecuzione delle opere per la mitigazione del rumore. Il monitoraggio potrà cessare solo quando i dati raccolti durante un numero significativo di campagne dimostrassero inconfutabilmente la riduzione del Leq entro valori compatibili con quanto previsto dalle normative vigenti e comunque accettabili in relazione alle condizioni di vita della popolazione e della fauna”.

- 14. Attrezzature di servizio alle attività di cava: le acque reflue domestiche, provenienti dagli impianti igienico sanitari dei locali di ricovero delle maestranze, dovranno essere opportunamente gestite ai sensi della vigente normativa in materia di scarichi idrici, mediante collettamenti che non creino interferenza con l'attività di cava, adeguati trattamenti e relative autorizzazioni allo scarico ove previste.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Le NTA del PAE prevedono già misure atte alla gestione delle acque reflue domestiche, come sopra richiesto, all'art. 28 – Attrezzature di servizio delle NTA del PAE.

- 15. Accumulo provvisorio dei materiali: è necessario che vengano adottate le cautele e le precauzioni necessarie al fine di evitare fenomeni di dilavamento delle acque di pioggia sui materiali eventualmente giacenti nell'area di cava con possibile raggiungimento di acque superficiali.**

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Le NTA del PAE prevedono, in più articoli, misure atte ad evitare fenomeni di dilavamento delle acque di pioggia sui materiali eventualmente giacenti nell'area di cava. Si vedano a questo proposito: l'art. 11 – Regimazione delle acque superficiali, l'art. 13 – Aree di servizio e l'art. 24 – Accumulo provvisorio dei materiali sterili.

16. Si rende necessario che, fra i monitoraggi previsti dal PCA, sia inserito anche il monitoraggio relativo all'impatto acustico dell'opera.

L'osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

L'art. 9 – Reti e programmi di monitoraggio ambientale delle NTA prevede già a tale proposito:

“In fase di verifica preventiva (screening) andrà effettuata, con l'utilizzo di fonometri, una misurazione del rumore di fondo dell'area nei punti più significativi, cioè nelle aree verosimilmente più esposte all'emissione sonora delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto e/o degli impianti di lavorazione, ed in particolare all'esterno degli edifici abitativi e degli eventuali ricettori sensibili; dovrà altresì, se ritenuto necessario, essere prevista in fase progettuale l'attuazione di adeguate misure mitigative.

Qualora i dati rilevati mostrassero l'instaurarsi di situazioni di rischio ambientale sia per la salute degli operatori che della popolazione eventualmente residente, i punti utilizzati per la misurazione del livello di rumore di fondo entreranno a far parte di una rete di monitoraggio da sottoporre a controllo sulla base di un programma da definire negli atti progettuali, con rilevamenti sia durante le fasi preliminari dei lavori, sia dopo l'esecuzione delle opere per la mitigazione del rumore. Il monitoraggio potrà cessare solo quando i dati raccolti durante un numero significativo di campagne dimostrassero inconfutabilmente la riduzione del Leq entro valori compatibili con quanto previsto dalle normative vigenti e comunque accettabili in relazione alle condizioni di vita della popolazione e della fauna”.

5. SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHEOLOGICI

Prot. n°10701 del 01/10/2010 e successiva prot. n°2523 del 24/02/2011.

La prima comunicazione riguardava la necessità di redigere uno “studio dei dati archivistici, bibliografici e aereofotografici, accompagnato da una ricognizione di superficie sull’intera area interessata”.

Tale studio è stato svolto a cura di ARS/Archeosistemi s.c. e consegnato all’Amministrazione Comunale. Verrà inoltre allegato al PAE.

La Soprintendenza, con la seconda comunicazione, alla luce dello studio effettuato, sottolinea la necessità di sottoporre a sorveglianza archeologica tutte le opere di scavo e sbancamento previste prima di raggiungere i livelli di ghiaia, precisando che, in caso di rinvenimento di strutture e/o livelli di interesse archeologico, andranno effettuati scavi più approfonditi. Tale sorveglianza andrà condotta da archeologi professionisti, operanti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

L’osservazione è accolta con le seguenti precisazioni.

Quanto sopra è stato inserito come prescrizione nella Tav. 07 – Planimetria di zonizzazione e scheda di progetto.

6. OSSERVAZIONI CCPL INERTI s.p.a.

Prot. n°11559 del 26/10/2010

1.a) A seguito di ripetuti incontri con la Pubblica Amministrazione è stata concordata una cifra a mc. estraibile quale indennizzo da corrispondere in realizzazione di opere dalla stessa elencate. In considerazione del fatto che il calcolo definitivo dei mc. estraibili sarà eseguito solo in fase di Piano di Coltivazione in quanto solo allora lo studio approfondito delle caratteristiche geolitologiche e stratigrafiche dell'area sarà portato a compimento, non è possibile stabilire una cifra di spesa complessiva a priori. La cifra in assoluto sarà calcolata dal prodotto dell'importo già pattuito a mc. estraibile per il numero di mc. estraibili dal giacimento, valutabili solo a seguito della redazione del Piano di Coltivazione garantiti attraverso la Convenzione.

1.b) Il costo da sostenere, in opere da realizzare, terrà conto della possibilità di recuperare o meno il costo dell'Iva. Nel caso in cui l'Iva non sia recuperabile da parte della ditta esercente, sarà riconosciuto, dalla stessa, un contributo in termini di lavori eseguiti al lordo dell'importo dell'Iva.

1.c) Si richiede inoltre di specificare che nel caso in cui la Regione Emilia Romagna dovesse aumentare il Canone Comunale, pari attualmente a 0,57 €/mc., il costo degli interventi di compensazione garantiti sarà parimenti diminuito dello stesso importo. Nel caso in cui l'eventuale aumento dovesse avvenire successivamente la realizzazione degli interventi, alla ditta sarà riconosciuto di versare solo la eventuale differenza, contabilizzando l'aumento quale importo già versato in lavori.

2.a) Si richiede di specificare che, in caso di cessione al Comune dell'area, come per la fruizione pubblica, sarà possibile cederla anche solo in parte.

2.b) Gli accordi di fruibilità pubblica o cessione dovranno essere concordati prima dell'approvazione del Piano delle Attività Estrattive oggetto di osservazione.

L'osservazione fa riferimento a più punti dello schema di convenzione che si prevede di stipulare con i soggetti attuatori del PAE. Si formulano a riguardo le seguenti controdeduzioni.

Osservazione 1.a).

Si accoglie l'osservazione e si inserirà nello schema di convenzione la seguente clausola:
"la tariffa integrativa di 0,43 €/m³ è riferita ai m³ risultanti dal Piano di Coltivazione

approvato. L'importo ottenuto moltiplicando i m³ complessivi previsti dal Piano di Coltivazione per la tariffa integrativa di 0,43 €/m³ determina l'importo complessivo delle opere che il soggetto attuatore deve eseguire nei due anni successivi alla approvazione del Piano di Coltivazione.”

Osservazione 1.b).

Si accoglie l'osservazione e si inserirà nello schema di convenzione la seguente clausola: “L'importo complessivo delle opere, che il soggetto attuatore deve eseguire nei due anni successivi alla approvazione del Piano di Coltivazione, deve intendersi comprensivo dell'importo dell'IVA qualora al Soggetto Attuatore non sia consentita, per motivi fiscali, la compensazione della stessa IVA applicata ai lavori”.

Osservazione 1.c).

Stante l'attuale normativa non si ritiene di potere inserire ulteriori precisazioni al riguardo. Eventuali modifiche normative della Regione Emilia Romagna in merito verranno valutate ed applicate nel rispetto delle norme e dei diritti reciproci delle parti.

Osservazioni 2.a) e 2.b).

Le richieste formulate da CCPL al punto 2.a) sono di fatto già previste nella Tav. 03.PCA – Planimetria con suddivisione in sottozone di attuazione e schede di progetto, alla voce “Regime proprietario finale”. Per quanto concerne il punto 2.b) alla voce di cui sopra si aggiunge inoltre la precisazione che tutto ciò che concerne il regime proprietario finale e/o la fruibilità pubblica verrà stabilito dalla convenzione attuativa da stipulare in sede di PCS.

A seguito del recepimento di parte delle osservazioni formulate dalla Ditta CCPL Inerti spa, viene modificato l'art. 45 – Ulteriori oneri a carico degli esercenti l'attività estrattiva.

ALLEGATO 1 – PARERI DEGLI ENTI



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e Politiche Culturali
Via Guido da Castello 13 - 42100 Reggio Emilia
Tel 0522.444451 Rosa Ruffini
E-mail: r.ruffini@mbx.provincia.re.it

Fasc.02/2010

9/13/5

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA	
- 3 GIU. 2011	
PROT. N. <u>5996</u>	
CAT. <u>X</u>	C.I. <u>1</u>
IL SEGRETARIO	IL SINDACO

Al Sig.Sindaco del Comune di
42049 S.ILARIO D'ENZA (RE)

Oggetto: Comune di S. Ilario d'Enza – Esame Piano delle Attività Estrattive (PAE) E Piano di Coordinamento Attuativo (PCA)

Allegata alla presente si trasmette la deliberazione di Giunta Provinciale n. 139 del 10 maggio 2011.

Con l'occasione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI
(Arch. Anna Campeol)



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Registro delle Deliberazioni

DELLA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Delibera n. 139

SEDUTA DEL 10/05/2011

Riguardante l'argomento inserito al n. 16 dell'ordine del giorno:

**ESAME PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) E PIANO DI
COORDINAMENTO ATTUATIVO (PCA) DEL COMUNE DI S.ILARIO D'ENZA -
RIF.PROT.2010/56235-2/2010**

L'anno **duemilaundici** questo giorno **10** del mese di **Maggio** alle ore **14:00** in
Reggio Emilia, nella sala delle adunanze posta nella Sede Provinciale, si è
riunita la Giunta della Provincia per trattare gli affari all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza la Sig.ra **MASINI SONIA**.

Sono presenti i Signori:

MASINI SONIA	PRÉSIDENTE	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	VICEPRÉSIDENTE	Assente
RIVI ROBERTA	ASSESSORE	Assente
GENNARI ALFREDO	ASSESSORE	Assente
MALAVASI ILENIA	ASSESSORE	Presente
TUTINO MIRKO	ASSESSORE	Presente
FANTINI MARCO	ASSESSORE	Presente
ACERENZA ANTONIETTA	ASSESSORE	Presente

Presenti n.5 Assenti n. 3

Partecipa il **SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dott.ssa LOREDANA
DOLCI**.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

con deliberazione consiliare n. 47 del 30/06/2010 esecutiva a termini di legge, il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha adottato il Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), così come previsto dall'art. 7, comma 2 delle NTA del PIAE, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 3/bis della L.R. n. 17/1991;

l'ente comunale sopra indicato ha fatto pervenire la documentazione alla Provincia il giorno 27/09/2010, prot. n. 2010/54107/2 Cl. 9.13.3.

essendo incompleta la documentazione pervenuta si è proceduto a richiedere, in data 11/10/2010, prot. 2010/56147/2, la documentazione mancante, interrompendo contestualmente i termini per l'esame del predetto strumento di pianificazione, ai sensi dell'articolo di legge di cui sopra che richiama espressamente, nell'ipotesi di adozione del PAE, le procedure previste per i Piani regolatori generali dall'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 47/78;

il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha presentato, con note pervenute alla Provincia il 23/12/2010, prot. n. 2010/69270/2 ed il 09/02/2011, prot. n. 2011/7026/2-2010 gli elaborati mancanti per attivare, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dei citati strumenti di pianificazione;

Preso atto che l'Ente comunale sopracitato con fax trasmesso in data 4 aprile u.s. ha richiesto di interrompere l'esame del predetto strumento urbanistico e con successiva comunicazione del 20 aprile u.s., agli atti prot. 23541/2011, ha proposto la riapertura dei termini procedimentali;

Vista la Variante generale al P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004;

Atteso che:

la Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive, riunitasi nella seduta del 23 marzo u.s. ha espresso il seguente parere:

"Visti gli atti che compongono il Piano delle Attività Estrattive (PAE) ed il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), in adeguamento alla VG di PIAE della Provincia di Reggio Emilia, adottati con Delib. C.C. n. 47 del 30/06/2010, pervenuti in data 27/09/2010 ed ascritti al protocollo generale al n. 2010/54107/2 Cl. 9.13.3.

Vista la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004.

Visto il PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia, approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 124 del 17/06/2010.

Esaminati gli elaborati tecnici redatti dai progettisti Dott. Ing. Tiziano Binini, Dott. Arch. Marco Denti, Dott. Ing. Isabella Catti, Dott. Geol. Roberto Farioli, Dott. Nat. Giuliano Gandolfi e Dott. Nat. Alessandro Petraglia, incaricati dall'Amministrazione comunale, che risultano così composti:

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE)

Verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Rapporto preliminare

Documenti generali

- R.01 - Relazione tecnica generale
- R.02 - Sistema naturale e ambientale
- R.03 - Relazione geologico-tecnica generale
- R.04 - Normativa tecnica di attuazione

Elaborati grafici

- TAV.01 - Nuova perimetrazione del polo estrattivo (scala 1:5.000)
- TAV.02 - Corografia generale (scala 1:10.000)
- TAV.03 - Inquadramento urbanistico-planificatorio
- TAV.04 - Carta del sistema infrastrutturale ed insediativo (scala 1:20.000)
- TAV.05 - Analisi geologiche
- TAV.06 - Analisi ambientali
- TAV.07 - Planimetria di zonizzazione e scheda di progetto (scala 1:5.000)
- TAV.08 - Sezioni di coltivazione tipo
- TAV.09 - Planimetria di rinaturazione e scheda di progetto (scala 1:5.000)
- TAV.10 - Sezioni di rinaturazione tipo
- TAV.11 - Planimetria e sezione tipo recupero finale

PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO (PCA)

Documenti generali

- R.01.PCA- Relazione tecnico illustrativa
- R.02.PCA- Relazione geologico-tecnica
- R.03.PCA- Studio per la valutazione d'incidenza

Elaborati grafici

- TAV.01.PCA - Rilievo plano-altimetrico (scala 1:2.000)
- TAV.02.PCA - Analisi geologiche
- TAV.03.PCA - Planimetria con suddivisione in sottozone d'attuazione e schede di progetto (scala 1:2.000)
- TAV.04.PCA - Sezioni di progetto (scala 1:500)
- TAV.05.PCA - Sezioni di ripristino (scala 1:500)
- TAV.06.PCA - Organizzazione della coltivazione e del ripristino (scala 1:2.000)
- TAV.07.PCA - Opere di mitigazione (scala 1:5.000)

Sentita l'istruttoria tecnica dell'U.O. Attività Estrattive del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

CONSTATATO che:

- il PAE in oggetto, come previsto dal comma 1 dell'art. 7 della LR 17/91, costituisce variante specifica del Piano Regolatore Generale (PRG);
- la stesura di tale piano, conformemente a quanto previsto dal vigente PIAE, è stata subordinata agli esiti dello "Studio Idrogeologico sull'interferenza delle attività estrattive con il sistema dei fontanili", il quale in particolare ha verificato l'assenza di interferenze negative di rilievo sulla funzionalità dei fontanili;
- il piano in oggetto definisce e disciplina i seguenti elementi:
 - ✓ le zone destinate all'attività estrattiva, sulla base delle previsioni contenute nel vigente PIAE;
 - ✓ le modalità e le prescrizioni relative alla conduzione gestionale dell'attività estrattiva di individuazione provinciale;
 - ✓ le destinazioni finali delle aree oggetto di attività estrattiva e le modalità di sistemazione e recupero ambientale delle stesse, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti sovraordinati di programmazione e pianificazione territoriale;
 - ✓ le azioni finalizzate alla eliminazione, minimizzazione e/o compensazione dei fattori di impatto ambientale connessi all'attività estrattiva;
- il PAE in esame, recependo le previsioni contenute nel vigente PIAE, prevede la coltivazione del polo estrattivo "EN106 - Calernio" per una volumetria utile estraibile pari a 666.000 mc;
- secondo gli elaborati di progetto all'interno del polo "EN106 - Calernio" viene individuata un'unica zona ZE (zona di estrazione), suddivisa in 3 sottozone:
 - Sottozona A e C (appartenenti entrambi ad un'unica proprietà; 399.600 mc)
 - Sottozona B (appartenente ad altra proprietà; 266.400 mc)prevedendo il raggiungimento di una quota massima di fondo scavo pari a 8 m da p.c. e la conservazione dei setti di separazione tra le sottozone;
- la destinazione d'uso finale prevista per il polo estrattivo prevede un recupero prevalentemente naturalistico ed in parte agro-naturalistico;
- il piano, in conformità con le prescrizioni contenute nella scheda di progetto del PIAE vigente, prevede l'attuazione dell'intervento mediante Piano di Coordinamento Attuativo (PCA). Tale strumento costituisce parte integrante della variante in oggetto, come approfondimento progettuale dei singoli ambiti estrattivi;
- il PCA, coerentemente con gli indirizzi contenuti nella NTA del PIAE, definisce:
 - ✓ il programma temporale, nonché il coordinamento, dei diversi interventi di estrazione individuando le perimetrazioni dei differenti ambiti estrattivi;

- ✓ Il progetto di ripristino unitario dell'intero polo estrattivo, con indicazione delle diverse fasi di realizzazione degli interventi di sistemazione temporanea e finale;
- ✓ le caratteristiche, i tempi e le modalità di attuazione degli eventuali interventi di mitigazione degli impatti ambientali che interessino l'intero polo
- ✓ i tempi e i modi di attuazione del monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO che:

- data l'importanza strategica dei bacini di accumulo a basso impatto ambientale, ed in considerazione del fatto che la previsione di Calerno è inserita quale bacino di Tipo A nell'Allegato 10 delle NA del PTCP 2010, si ritiene opportuno che la valutazione di fattibilità dello stesso bacino venga demandata all'amministrazione Provinciale, ovvero al Programma bacini di cui al summenzionato Allegato 10 delle NA;
- al fine di garantire uno sfruttamento ottimale della risorsa non rinnovabile, si ritiene necessario prevedere, nel rispetto delle volumetrie massime imposte dal vigente PIAE, la rimozione dei setti di separazione fra le diverse sottozone. Si chiede pertanto di modificare in tal senso gli elaborati di progetto;
- per un adeguato reinserimento dell'area estrattiva nel contesto paesaggistico circostante, non si reputa appropriata la profondità di -5 m dal p.c. individuata dal progetto di recupero in esame. A tale proposito si richiede pertanto che gli atti di progetto, anche in considerazione delle modifiche di cui al punto precedente, prevedano, quale elemento prescrittivo, una profondità di recupero pari a - 2,5 m da p.c. (da intendersi quale profondità media del fondo) e un'adeguata articolazione morfologica della superficie ribassata funzionale al migliore reinserimento dell'area nel contesto paesistico-territoriale. Inoltre, in considerazione del fatto che l'area oggetto della previsione estrattiva si colloca sull'asse viario di collegamento principale della Val d'Enza, che costituisce l'accesso principale al casello autostradale "Campegine - Terre di Canossa" ed al territori matildici, e ha pertanto grande visibilità, si ritiene opportuno che il progetto di recupero venga adeguatamente contestualizzato nel quadro territoriale circostante al fine di ottimizzare al massimo le sue implicite potenzialità di valorizzazione delle emergenze paesaggistiche ed ambientali presenti nelle immediate vicinanze;
- in relazione alle tipologie di ripristino proposte si rilevano delle incongruenze fra i diversi elaborati progettuali. Da un lato, infatti, viene proposto un recupero prevalentemente naturalistico ed in parte agro-naturalistico ed agricolo, dall'altro, invece, le tipologie di recupero previste sono solamente due: naturalistico e agro-naturalistico. Per una maggiore chiarezza si chiede pertanto di uniformare gli elaborati progettuali sia di PAE sia di PCA;
- fra gli elaborati grafici del PAE le TAVV. 7 e 9 riportano entrambe una Scheda di Progetto con alcuni elementi in comune. In considerazione delle differenze che si rilevano fra le due, al fine di non creare fraintendimenti, si ritiene, tuttavia, necessario che le prescrizioni, ancorché suddivise fra

- progetto di coltivazione e progetto di ripristino, siano riportate in modo univoco in un'unica Scheda di Progetto di PAE;
- l'organizzazione temporale delle fasi di coltivazione e recupero della Sottozona B riportate nella relazione R.01.PCA (Relazione tecnico-illustrativa e prime valutazioni di sostenibilità ambientale) mostra delle incongruenze rispetto a quanto stabilito dalla Scheda di Progetto di cui alla TAV.03.PCA. Si ritiene, tuttavia, conveniente che la stessa relazione sia coerente con gli elementi prescrittivi della Scheda di Progetto;
 - data la vicinanza della previsione di Calerno ai fontanili di Corte Valle Re, ed in considerazione quindi dell'importanza del monitoraggio quali-quantitativo dei livelli di falda, si ritiene opportuno che le relative azioni di progetto vengano riportate, fra le prescrizioni relative ai monitoraggi, nella Scheda di Progetto di cui alla TAV.03.PCA, che si chiede pertanto di modificare. Auspicando il protrarsi del monitoraggio preliminare sui livelli piezometrici, si osserva, inoltre, che sarebbe appropriato specificare nella stessa Scheda di Progetto che gli scavi si dovranno svolgere nel periodo di massimo decremento della falda superficiale;
 - in relazione al progetto di ripristino si osserva che fra le specie proposte per la sistemazione vegetazionale ve ne sono alcune, fra cui il *Ruscus aculeatus* (pungitopo), che poco si adattano al contesto planiziale. Si rileva, inoltre, che per la realizzazione della barriera arboreo-arbustiva perimetrale, al fine di favorire l'effetto di mitigazione nel breve termine, sarebbe opportuno privilegiare specie ad accrescimento rapido, escludendo pertanto le essenze, quali per esempio il *Quercus robur* (farnia), che al contrario mostrano uno sviluppo piuttosto lento. Alla luce di quanto sopra si chiede di modificare gli elaborati di progetto;
 - in considerazione del fatto che fra le funzioni del piano, di cui all'art. 4 delle NTA, vi è anche quella di individuare, definire e disciplinare le aree eventualmente destinate agli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, per una migliore coerenza delle norme stesse, si ritiene opportuno o mantenere nelle NTA i riferimenti specifici relativi a tali impianti, fra cui in particolare l'apposita tipologia di zonizzazione di cui all'art. 7 e gli artt. 27 e 29, oppure rivedere la summenzionata funzione di piano;
 - sono stati rilevati errori materiali negli elaborati di progetto, sia grafici sia testuali, per cui si ritiene necessaria una loro attenta revisione, al fine di garantire la necessaria efficacia progettuale ed evitare possibili equivoci.

Per quanto sopra enunciato, la Commissione esprime parere

FAVOREVOLE

all'approvazione della variante generale al PAE del Comune di Sant'Ilario d'Enza fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. Gli elaborati costitutivi del piano dovranno essere modificati in relazione a quanto esposto al precedente Considerato.
2. Nelle NTA del PAE, oltre a quelle esposte o conseguenti al precedente Considerato, dovranno essere apportate le modifiche e le integrazioni di seguito elencate.

Art. 31 "Criteri per i ritombamenti ed i rinflanchi"

In relazione alle tipologie di materiali di riporto utilizzabili per i rinflanchi ed i ritombamenti, si ritiene opportuno integrare il punto relativo ai limi di lavaggio degli inerti di frantoi con la specifica *"purché non classificabili come rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 3, lettera b), del DLgs 117/2008"*.

Si ricorda infine la necessità di procedere alla variante del PRG per adeguarne, per gli ambiti oggetto del PAE, la zonizzazione,"

Atteso che:

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha presentato, alla Provincia, autorità competente alla verifica di assoggettabilità a VAS e chiamata ad esprimere il parere motivato di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n.4/2008, con note pervenute il 23/12/2010, prot. n. 2010/69270/2, ed il 09/02/2010, prot. n. 2010/7026/2, gli elaborati per attivare, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dei citati strumenti di pianificazione;

sono stati esaminati gli elaborati del Piano delle Attività estrattive (PAE) e Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comune di Sant'Ilario e il rapporto ambientale preliminare

tramite convocazione di apposita Conferenza di Servizi, sono stati consultati i seguenti "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di acquisire le loro valutazioni:

- ✓ Comune di Sant'Ilario
- ✓ Comune di Campegine
- ✓ ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia
- ✓ Azienda U.S.L Servizio Igiene Pubblica Reggio Sud
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
- ✓ Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

alla citata Conferenza di Servizi svoltasi il 31/03/2011, hanno partecipato:

- ✓ Comune di Sant'Ilario
- ✓ Comune di Campegine
- ✓ ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia
- ✓ Azienda U.S.L Servizio Igiene Pubblica Reggio Sud

Considerato che dagli elaborati emerge che:

Il PAE prevede un unico polo estrattivo di valenza sovracomunale denominato "Calerno", individuato nella Variante Generale 2002 al P.I.A.E., rispetto la quale si prevede comunque una motivata ripermimetrazione con riduzione finale dell'area di 4.655 mq. Sul territorio comunale non sono presenti ulteriori previsioni estrattive né aree di cava pregresse o impianti per la lavorazione degli inerti.

Considerata la vicinanza ai Fontanili di Corte Valle Re, la stesura del piano è stata subordinata dallo stesso P.I.A.E. agli esiti dello "Studio idrogeologico sull'interferenza delle attività estrattive con il sistema dei fontanili", atto a verificare la compatibilità dell'attività estrattiva con le condizioni idrogeologiche locali ed in particolare l'assenza di interferenze negative di rilievo sulla funzionalità dei fontanili. Il PAE, che comprende anche il Piano di Coordinamento Attuativo previsto dalla Scheda di Progetto di cui all'elaborato P5 del vigente PIAE, è stato redatto sulla scorta degli esiti del sopracitato studio che ha escluso impatti negativi sul sistema dei fontanili.

Sulla base degli elaborati di progetto, la previsione di "Calerno" è stata suddivisa in 3 sottozone: Sottozona A e C (appartenenti entrambi ad un'unica proprietà e con una volumetria pianificata pari a 399.600 mc) e Sottozona B (appartenente ad altra proprietà e con una volumetria pianificata pari a 266.400 mc) per una volumetria pianificata complessiva di ghiaia e sabbia di 666.000 mc ed una profondità massima di scavo di -8 m dal p.c.

Per la destinazione finale dell'area il piano prevede un recupero prevalentemente naturalistico ed in parte agro-naturalistico.

Visto:

Il parere n.232 del 23/03/2011 della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (CTIAE) della Provincia di Reggio Emilia;

Il parere congiunto ARPA/AUSL favorevole con prescrizioni prot AUSL n. 88762 del 17/09/2010 e prot. ARPA n. PGRE/2010/7571 del 16/08/2010, acquisito al prot. n. 54511 del 29/09/2010 ;

il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna n.4134 del 29/03/2011 acquisito al prot. n. 18107 del 30/03/2011;

il parere favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale n. 9756 acquisito al prot. n. 18957 del 01/04/2011;

il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 31/03/2011 da cui emerge che:

Il Comune di Campegine, Comune limitrofo al Comune di Sant'Illario, è stato consultato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità in oggetto in considerazione della limitata distanza tra il polo estrattivo "Calerno" ed il confine comunale.

Il rappresentante del Comune di Campegine, con riferimento al parere n. 12434 espresso in data 18/11/2010, comunica che, sulla scorta dei chiarimenti e delle valutazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi, le osservazioni contenute nel citato parere sono integralmente sostituite da quanto segue:

"Premesso che:

- all'interno del Sito di Importanza comunitaria Fontanili di Corte Valle Re situato a nord della Cava "Calerno", è localizzata la Riserva Naturale

Orientata omonima, Area Protetta Regionale istituita allo scopo di tutelare uno degli ultimi esempi di risorgive di pianura;

- tra le finalità istitutive della riserva è sottolineata la necessità di assicurare la protezione dei fattori morfologici, idraulici, fisici e chimici e biologici che generano e sostengono tale sistema, un serbatoio di biodiversità floristica e faunistica nel contesto della pianura reggiana.

Preso atto che nella documentazione pervenuta (PAE e PCA) è descritto il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrogeologico locale, derivante principalmente da dati bibliografici ed aggiornato con due approfondimenti realizzati a settembre 2005 (con il quale è stata esclusa l'interferenza tra l'attività estrattiva e il sistema dei fontanili posti a nord della cava) e giugno 2008 nelle zone interessate dalla cava e nel quale si conferma che la direzione dei deflussi sotterranei avviene in direzione sud-est e che le falde significative sono poste a -15 m dal p.c.

a) nell'ambito dei previsti monitoraggi della falda con il posizionamento di piezometri a monte e a valle della cava, dovranno essere attuati ulteriori approfondimenti sulle oscillazioni stagionali del livello della falda, con periodicità quadrimestrale.

I rappresentanti di ARPA e AUSL, con riferimento ai contenuti del parere congiunto prot AUSL n. 88762 del 17/09/2010 e prot. ARPA n. PGRE/2010/7571 del 16/08/2010, sulla scorta dei chiarimenti ed approfondimenti emersi in Conferenza di Servizi, chiariscono quanto segue:

- il parere, al contrario di quanto riportato a pag. 2 del parere stesso, si deve intendere espresso anche relativamente alla Sottozona B e pertanto è riferito a tutte e tre le Sottozone previste (A, B e C);
- considerato quanto previsto all'Art. 31 della Normativa Tecnica di Attuazione del PAE e i chiarimenti emersi in Conferenza di Servizi, la prescrizione n. 3 del citato parere congiunto viene eliminata;
- considerato quanto previsto all'Art. 31 della Normativa Tecnica di Attuazione del PAE e i chiarimenti e le relative prescrizioni previste dalla Provincia in merito alla normativa in materia di rifiuti, la prescrizione n. 4 viene eliminata;
- per quanto attiene la prescrizione n. 9, si precisa che dovranno essere rispettati i percorsi viabilistici previsti nella Relazione tecnica generale (R.01);

I componenti della Conferenza di Servizi, concordano nel ritenere che:

- con riferimento al piano di monitoraggio, i componenti la Conferenza di Servizi prendono atto della proposta di piano e dei suoi contenuti e ritengono che il piano di monitoraggio, oltre a quanto richiesto dal Comune di Campegine, dovrà essere implementato sulla base di quanto di seguito specificato: in relazione al monitoraggio dei materiali di riempimento previsto in Tav.03.PCA, si prescrive che, ai fini delle analisi e della verifica di conformità a quanto previsto dalle NTA di PAE, vengano effettuati 2 campionamenti per ogni Sottozona e che al momento del prelievo degli stessi sia presente un tecnico incaricato dal Comune.

I componenti la Conferenza di Servizi, a conclusione delle valutazioni effettuate, esprimono parere favorevole relativamente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano delle Attività estrattive (PAE) e Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comune di Sant'Ilario, a condizione che siano rispettate specifiche condizioni."

Valutato che all'interno del SIC "Fontanili di Corte Valle Re" è presente l'omonima Riserva Naturale Regionale orientata e la Provincia è l'ente gestore della Riserva stessa, in forza della legge regionale n. 6/2005. Considerati i contenuti dello studio d'incidenza relativo al suddetto sito presente negli elaborati, non si rilevano incidenze negative significative delle previsioni di piano rispetto ad habitat e specie presenti. Pertanto si esprime parere favorevole ai fini della Valutazione di incidenza del Piano stesso;

Rilevato che con la comunicazione del 20 aprile u.s. sopra citata il Comune evidenzia alcune criticità di tipo ambientale in merito alla modifica della quota di ritombamento richiesta nel parere della CTIAE precedentemente riportato;

Ritenuto di condividere il parere precitato ad esclusione, tenuto conto delle precisazioni dell'Amministrazione Comunale, della prescrizione relativa alla modifica della profondità del ritombamento finale, ferma restando la necessità di prevedere una adeguata articolazione morfologica - sia della superficie ribassata sia delle scarpate - funzionale al migliore reinserimento dell'area nel contesto paesistico-territoriale. Il medesimo obiettivo dovrà guidare una attenta progettazione del recupero vegetazionale delle scarpate, il cui disegno dovrà essere il più possibile in continuità con quanto previsto sul fondo, in modo tale da mitigare la percezione delle scarpate stesse;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ex art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

A voti unanimi, espressi nelle forme di rito,

DELIBERA

di formulare al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e al Piano di Coordinamento Attuativo del Comune di Sant'Ilario d'Enza, adottati con deliberazione consiliare n. 47 del 30 giugno 2010, le osservazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive nella seduta del 23 marzo 2011, ed in narrativa riportato, ad esclusione della prescrizione relativa alla modifica della profondità del ritombamento finale, ferma restando la necessità di prevedere una adeguata articolazione morfologica - sia della superficie ribassata sia delle scarpate -

funzionale al migliore reinserimento dell'area nel contesto paesistico-territoriale. Il medesimo obiettivo dovrà guidare una attenta progettazione del recupero vegetazionale delle scarpate, il cui disegno dovrà essere il più possibile in continuità con quanto previsto sul fondo, in modo tale da mitigare la percezione delle scarpate stesse;

di escludere, ai sensi del comma 4 art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano delle Attività estrattive (PAE) e Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comune di Sant'Ilario dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 dello stesso D.Lgs. a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere applicate tutte le misure previste negli elaborati di Piano e nel Rapporto ambientale preliminare, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali;
2. dovranno essere rispettate le indicazioni, condizioni e prescrizioni dei pareri espressi, tra cui:
 - ✓ parere congiunto ARPA/AUSL prot AUSL n. 88762 del 17/09/2010 e prot. ARPA n. PGRE/2010/7571 del 16/08/2010; si specifica che: il parere, al contrario di quanto riportato a pag. 2 del parere stesso, si deve intendere espresso anche relativamente alla Sottozona B e pertanto è riferito a tutte e tre le Sottozone previste (A, B e C); le prescrizioni n. 3 e 4 del parere devono essere considerate eliminate; per quanto attiene la prescrizione n. 9, si precisa che dovranno essere rispettati i percorsi viabilistici previsti nella Relazione tecnica generale (R.01);
 - ✓ parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna n. 4134 del 29/03/2011;
3. come segnalato dal Comune di Campegine, nell'ambito dei previsti monitoraggi della falda con il posizionamento di piezometri a monte e a valle della cava, dovranno essere attuati ulteriori approfondimenti sulle oscillazioni stagionali del livello della falda, con periodicità quadrimestrale;
4. con riferimento ai ritombamenti e rinfianchi ed alla sistemazione finale e a quanto previsto a tal proposito dalle NTA del PAE:
 - ✓ i materiali utilizzati per i ripristini dovranno comunque essere conformi ai limiti riportati nella colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e non dovranno provenire da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;
 - ✓ l'art. 31 delle NTA, con riferimento alle terre e rocce di scavo, dovrà essere modificato considerando come riferimento la normativa vigente ed in particolare quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
5. il piano di monitoraggio dovrà essere implementato sulla base di quanto di seguito specificato: in relazione al monitoraggio dei materiali di riempimento previsto in Tav.03.PCA, si prescrive che, ai fini delle analisi e della verifica di conformità a quanto previsto dalle NTA di PAE, vengano effettuati 2 campionamenti per ogni Sottozona e che al momento del prelievo degli stessi sia presente un tecnico incaricato dal Comune;
6. si rammenta che secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di valutazione di incidenza (L.R. n. 7/2004, DGR n. 1191/2007)

l'autorità competente alla valutazione di incidenza di un piano nei confronti di un sito della Rete Natura 2000 è lo stesso soggetto pubblico cui compete l'approvazione del piano stesso.

di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente.

Infine la Giunta Provinciale,

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e palesi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATO:

- Parere di regolarità tecnica.

LA PRESIDENTE
SONIA MASINI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Al sensi degli artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco al capigruppo consiliari, dal 31/05/2011

Reggio Emilia, 31/05/2011

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 10/05/2011

Reggio Emilia, 31/05/2011

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
LOREDANA DOLCI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

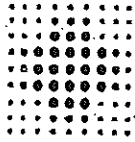
Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

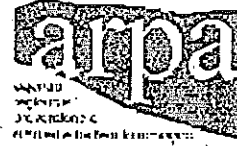
CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Al sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 31/05/2011 al

Reggio Emilia,



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA
Servizio Igiene Pubblica Reggio Sud
via Marconi, 18 - 42027 Montecchio Emilia
Tel. 0522.860.174; Fax 0522.860.140

**SEZIONE PROVINCIALE DI
REGGIO EMILIA**
Via Amendola, 2 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522.336.011 Fax. 0522.330.546

Prot. AUSL n° **88762**
Rif. AUSL n. 74344 del 28/07/10

Montecchio Emilia, **17/09/2010**

Prot. ARPA n° **PGRE/2010/7571**
Rif. ARPA n° 107034 del 29/07/10 - 1515/10

Reggio Emilia, **16/08/2010**

- Al Responsabile del Servizio Edilizia Privata e
Urbanistica del Comune di Sant'Ilario d'Enza,
Arch. Federica Bertolotti

Oggetto: Parere relativo all'adozione del P.A.E. (Piano Attività Estrattive) ed al relativo P.A.C. (Piano di Coordinamento Attuativo) con effetto di variante specifica al PRG vigente (Vs. richiesta Prot. n° 8352 del 26/07/10)

La variante Generale 2002 del P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia prevede, per il Comune di Sant'Ilario d'Enza, l'individuazione del sito estrattivo denominato Calerno - codice EN106. Sul territorio comunale non sono presenti ulteriori previsioni estrattive.

Si dichiara che è stato effettuato uno studio della possibile interferenza del sito estrattivo con il sistema dei fontanili posto a nord del Polo di Calerno, che ne ha escluso impatti negativi.

E' stata presentata anche la relazione inerente la "verifica di assoggettabilità a VAS" del Piano, di cui si prende atto.

P.A.E.

Il P.A.E. recepisce integralmente le scelte effettuate in ambito provinciale in termini di volumetria estraibile e criteri di coltivazione, ma si discosta dal P.I.A.E. per la perimetrazione del Polo Estrattivo (che viene cambiata al fine di escludere 2 aree non ricomprese) ed alle modalità di ripristino (che vengono ulteriormente diversificate).

La Superficie "Zona di Estrazione" (Z.E.) passa dai 183.064 mq che erano previsti nel P.I.A.E. a 178.409 mq del P.A.E. per effetto della nuova perimetrazione. La volumetria utile estraibile è di 666.000 mc.

La zonizzazione prevede un'unica categoria Z.E. per l'area dove sarà insediata l'attività estrattiva; non risultano presenti frantoi, né aree estrattive pregresse documentate; la Z.E. a sua volta viene distinta in 3 sottozone: A, B e C; si sottolinea che per la sottozona B manca tutta la documentazione necessaria per consentire l'espressione di un parere da parte degli scriventi Enti (come viceversa risulta possibile per le sottozone A e C), parere che viene quindi rimandato a fase successiva, una volta acquisita la documentazione necessaria.

Polo Calerno EN106

La profondità massima di scavo è individuata tra i -6,00 m. nella porzione nord e i -8,00 m dal p.c. della porzione sud. I litotipi estraibili sono ghiaie e sabbie alluvionali. La falda idrica si attesta ad una profondità di circa -8/10 m dal p.c.

L'attività estrattiva è di tipo a fossa, mentre il materiale coltivato viene impiegato come inerte.

La durata di coltivazione prevista è di 4 anni di coltivazione e 1 anno di ripristino per le due prime sottozone, mentre per l'ultima sottozona è di 3 anni.

Il perimetro di cava dovrà essere dotato di fosso di guardia, che non dovrà intercettare il giacimento ghiaioso.

Relativamente agli impianti di trasformazione inerti, i frantoi di riferimento sono "CCPL Inerti" a Barcaccia di San Polo d'Enza e a Campogalliano (MO)

Viabilità di servizio

La viabilità per il trasporto dei materiali inerti prevede di utilizzare prioritariamente:

- per il frantoio di Barcaccia la viabilità extraurbana di collegamento evitando i centri abitati di Calerno (parzialmente) e Montecchio E.;

- per il frantoio di Campogalliano si prevede l'accesso in autostrada dal casello di Caprara.

Destinazione finale delle aree e modalità di recupero

La destinazione finale dell'area sarà costituita da una zona di ripristini e riqualificazione ambientale con finalità naturalistiche e agro-naturalistiche; nelle porzioni nord e sud del polo sarà creato un ecosistema naturale con realizzazione di fasce ecologiche boscale e prati polifiti (prati stabili), mentre per la porzione centrale si prevede un ripristino a ecosistema agro-ambientale con recupero degli elementi del paesaggio agricolo locale. Si prevede la possibilità di ritombamenti parziali con depressioni fino a -5m dal p.c.

Monitoraggi:

Acque: dovranno essere realizzati piezometri in numero e posizioni adeguate ad eseguire il monitoraggio e semestralmente dovrà essere effettuata una lettura dei livelli piezometrici e un prelievo di acque con analisi.

Rumore: dovranno essere fatte misure e valutazioni di impatto acustico preventivo in sede di screening, e, qualora fosse necessario, si dovrà effettuare un monitoraggio periodico durante la coltivazione.

Qualità dell'Aria: in fase di screening dovranno essere individuati punti significativi di misurazione e dovrà essere valutata la presenza di polveri; qualora si rendesse necessario si dovrà prevedere un monitoraggio periodico durante la coltivazione.

PCA

Si prevede la coltivazione dapprima nelle due sottozone A e C di proprietà di "CCPL Inerti" S.p.A. che faranno parte di un unico Piano di Coltivazione quinquennale con volumetria estraibile di 399.600 mc, mentre la zona B, con volumetria estraibile di 266.400 mc, verrà coltivata nei tre anni successivi da altra proprietà; si sottolinea che per questa sottozona manca tutta la documentazione necessaria per consentire l'espressione di un parere da parte degli scriventi Enti.

I volumi di traffico generato per le sole sottozone A e C sono di circa 60 viaggi/giorno, mentre per la zona B è di circa 80 viaggi/giorno. Qualora vi fosse sovrapposizione dei tempi di coltivazione i viaggi si andrebbero a sommare.

Il PCA prevede inoltre un PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, strutturato in:

- Monitoraggio delle opere di mitigazione;
- Monitoraggio del verde nelle piantumazioni previste dal progetto di ripristino;
- Monitoraggio della falda, per la quale devono essere realizzati almeno 1 piezometro a monte e uno a valle di cava;
- Monitoraggio dei materiali di riempimento, mediante esecuzione di due campionamenti annuali dei materiali;

I Servizi scriventi, presa visione di tutti gli elaborati forniti, ritengono di formalizzare le seguenti prescrizioni, INERENTI SOLO LE SOTTOZONE A e C, mentre si ribadisce che per quanto concerne la sottozona B il parere verrà espresso in seguito alla presentazione della documentazione necessaria per la sua valutazione:

1. Il limite massimo di scavo dovrà essere tra - 6,00 e -8 m dal p.c. al fine di garantire la tutela dei principali corpi idrici produttivi (falde significative) con caratteristiche di rilevanza, che vengono dichiarate risiedere a -15 m. dal p.c.; comunque le attività di escavazione dovranno essere effettuate nei momenti di massimo decremento freatico, in modo da garantire un adeguato franco dalla falda;
2. si richiede che, in fase di screening, siano meglio definiti i tempi per i recuperi;
3. ripristini: considerato che trattasi di cava in sedimenti alluvionali ad elevata permeabilità, si richiede che il fondo e i fianchi dell'invaso vengano rivestiti con uno spessore di 50-100 cm di terre caratterizzate da $K < 1,10^{-9}$ m/s; si richiede inoltre che vengano concordate tra Comune e ditte escavatrici idonee modalità di controllo e certificazione delle opere sopra citate sotto il profilo geotecnico;
4. criteri per i ritombamenti ed i rinfranchi: si ritiene che sia opportuno che, per un principio di precauzione, in tali cave venga escluso il riempimento con rifiuti, restringendo il ricorso esclusivamente a materiali naturali; si concorda con le scelte dell'art. 31 delle N.T.A. del PAE circa le tipologie dei materiali da riporto per i ritombamenti, che dovranno essere esclusivamente: a) limi di lavaggio degli inerti di frantoio; b) materiali di esclusiva origine naturale; c) scarti e sterili delle cave di argilla di monte; d) per quanto riguarda l'utilizzo di terre e rocce di scavo, di provenienza diversa dall'estrattiva, è necessario stabilire chiaramente che queste non dovranno provenire da siti da bonificare o da aree industriali/artigianali/di servizio in esercizio o in riconversione sulle quali non sia stata svolta un'accurata indagine preliminare, come sito potenzialmente contaminato, ai sensi della normativa vigente in materia; in ogni caso le terre e rocce da scavo dovranno essere conformi ai valori di concentrazione limite indicata nella tab. 1.

- del D. L.vo n° 152/06, parte IV, All.5;
5. per i ritombamenti parziali devono essere rispettati i requisiti previsti dal punto 3.6 della "Relazione generale - Allegato Linee guida per la qualità del ripristini conseguenti alle attività estrattive", del vigente PIAE (Pr1);
 6. sistema di monitoraggio: si ritiene fondamentale venga attuato un piano di monitoraggio e controllo per garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica; si richiede che tale sistema di monitoraggio venga effettuato con periodicità dei campioni almeno semestrale e con la ricerca di parametri e posizionamento dei piezometri concordati con Comune, A.U.S.L. ed ARPA; considerata l'importanza si chiede che il monitoraggio venga integrato da sopralluoghi ai fini della verifica del rispetto nelle attività di escavazione delle prescrizioni e precauzioni contenute nel PAE, PIAE ed impartite dagli scriventi Servizi;
 7. sistema di monitoraggio: vista la presenza ad ovest del comparto meridionale del Polo Calerno di cava pregressa e ritombata occorre che i monitoraggi sulla qualità delle acque abbiano luogo almeno 30 gg prima dell'inizio lavoro onde disporre di dati di "bianco" utili per individuare eventuali fonti di inquinamento pregresse;
 8. sistema di monitoraggio: si ritiene necessario che venga previsto un monitoraggio delle operazioni di ripristino e sistemazione, per le opere di riassetto e ripristino che richiedono manutenzione;
 9. si prende atto che negli elaborati presentati il collegamento fra l'area estrattiva e la viabilità di servizio viene realizzata attraverso la viabilità extraurbana di collegamento o l'autostrada, attraversando parzialmente un numero limitato di centri abitati, per cui comunque in sede di screening andranno adottati interventi per la mitigazione dell'impatto; si ribadisce che non verrà ritenuta accettabile, nemmeno per soluzioni temporanee, l'attraversamento di centri abitati da parte di tali automezzi;
 10. particolare attenzione dovrà essere posta in sede di screening nella identificazione di efficaci sistemi di abbattimento delle polveri provenienti dal traffico pesante e dall'attività di cava;
 11. a fine giornata lavorativa tutti i mezzi di escavazione e trasporto ghiaie dovranno essere rimossi dalla cava e portati nelle aree esterne all'alveo;
 12. si ribadisce l'importanza che le immissioni sulla viabilità ordinaria debbano essere realizzate con particolare attenzione ai problemi della sicurezza stradale;
 13. relativamente all'impatto acustico, si ritiene necessaria l'effettuazione in sede di screening di un rilevamento dei livelli acustici dell'area "ante-operam" ed un'accurata simulazione per la determinazione dei livelli acustici prevedibili durante l'attività estrattiva, al fine di valutare le eventuali opere di mitigazione necessarie a garantire il rispetto dei limiti di rumore presso i recettori presenti;
 14. attrezzature di servizio alle attività di cava: le acque reflue domestiche, provenienti dagli impianti igienico-sanitari dei locali di ricovero delle maestranze, dovranno essere opportunamente gestite ai sensi della vigente normativa in materia di scarichi idrici, mediante collettamenti che non creino interferenza con l'attività di cava, adeguati trattamenti e relative autorizzazioni allo scarico ove previste;
 15. accumulo provvisorio dei materiali: è necessario che vengano adottate le cautele e le precauzioni necessarie al fine di evitare fenomeni di dilavamenti delle acque di pioggia sui materiali eventualmente giacenti nell'area di cava; con possibile raggiungimento di acque superficiali;
 16. si rende necessario che, fra i monitoraggi previsti dal PCA, sia inserito anche il monitoraggio relativo all'impatto acustico dell'opera.

Distinti saluti.

Per il Servizio di Igieno Pubblica
A.U.S.L. di Montecchio Emilia
Dr.ssa Anna Maria Ferrari

Dr. Umberto Lari

Per il Servizio Territoriale ARPA
di Reggio Emilia
Il Tecnico della Prevenzione
Per. M^{re} Monica Sala

XI Responsabile del Distretto
Dr.ssa Loretta Camellini



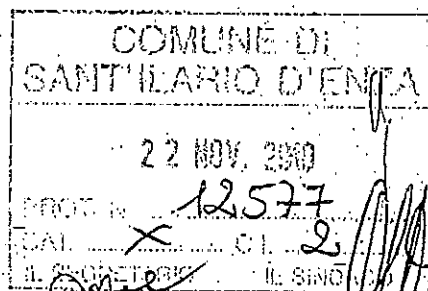
Comune di Campegine

Provincia di Reggio nell'Emilia

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO AMBIENTE E PATRIMONIO

Prot. n° 12434

Campegine li 18/11/2010



COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Via Roma 84

42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)

alla c.a. Arch. Bertoletti

Servizio Edilizia Privata - Urbanistica

OGGETTO: Piano delle Attività Estrattive (PAE) avente effetto di variante specifica al PRG. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 12 del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i..

Espressione parere di competenza.

In relazione alla comunicazione del 22/09/2010 prot. 10178 (Vs. prot. 10278 del 20/09/2010) in merito alla variante di cui all'oggetto, con la presente sono a formalizzare le seguenti osservazioni:
Premesso che:

- a) all'interno del Sito di Importanza comunitaria Fontanili di Corte Valle Re situato a nord della Cava "Calemo", è localizzata la Riserva Naturale Orientata omonima, Area Protetta Regionale istituita allo scopo di tutelare uno degli ultimi esempi di risorgive di pianura;
- b) tra le finalità istitutive della riserva è sottolineata la necessità di assicurare la protezione dei fattori morfologici, idraulici, fisici e chimici e biologici che generano e sostengono tale sistema, un serbatoio di biodiversità floristica e faunistica nel contesto della pianura reggiana.

Preso atto che nella documentazione pervenuta (PAE e PCA) è descritto il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrogeologico locale, derivante principalmente da dati bibliografici ed aggiornato con due approfondimenti realizzati a settembre 2005 (con il quale è stata esclusa l'interferenza tra l'attività estrattiva e il sistema dei fontanili posti a nord della cava stata) e giugno 2008 nelle zone interessate dalla cava e nel quale si conferma che la direzione dei deflussi sotterranei avviene in direzione sud-est e che le falde significative sono poste a -15 m dal p.c.

La scrivente ritiene comunque opportuno formalizzare alcune osservazioni:

- a) oltre ai previsti monitoraggi della falda con il posizionamento di piezometri a nord e a sud della cava, si ritiene fondamentale attuare ulteriori approfondimenti ante operam sulle oscillazioni stagionali del livello della falda, prendendo in considerazione periodi di riferimento di indagine più lunghi rispetto a quelli del 2008 (non solo periodo estivo), al fine di garantire durante tutto l'anno il rispetto dell'adeguato franco tra la falda stessa e l'attività estrattiva, come previsto dalle norme vigenti.
- b) a fini precauzionali si ritiene necessario nelle fasi ante e post operam e durante le fasi di coltivazione del polo effettuare un monitoraggio mensile dei livelli idrici e delle caratteristiche



Comune di Campegine

Provincia di Reggio nell'Emilia

chimico-fisiche e biologiche delle acque dei principali sistemi di fontanili situati all'interno della Riserva dei Fontanili di Corte Valle Re; ambienti nei quali sono stati riscontrati negli ultimi anni numerosi fenomeni di deficit idrico in un'area fortemente impattata dalla presenza di opere infrastrutturali, come il tracciato autostradale e la recente linea ferroviaria alta velocità.

c) lo studio di incidenza redatto non individua incidenze negative significative sul SIC IT4030007. In particolare, secondo lo studio il prevedibile aumento dell'inquinamento atmosferico, legato principalmente alla produzione di polveri, rappresenterebbe un fattore trascurabile vista la distanza dal SIC (> di 750 m) e la realizzazione di opere di mitigazione ante operam come la siepe arboreo-arbustiva perimetrale da realizzarsi con funzioni di barriera antipolvere. A tal proposito si ritiene comunque opportuna, in fase di screening, un'indagine di approfondimento sul campo, al fine di valutare all'interno del sito di importanza comunitaria, i livelli di concentrazione delle polveri (ed un loro eventuale aumento), sostanze inquinanti che possono comportare il danneggiamento degli apparati fogliari, con conseguente riduzione della capacità fotosintetica della vegetazione e generare altresì affezioni dell'apparato respiratorio a carico delle componenti faunistiche che frequentano la zona e, nel caso fosse necessario, l'identificazione di aggiuntivi efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni.

d) si ribadisce inoltre quanto già elencato nelle osservazioni di ARPA e AUSL al punto 4 relativo ai ritombamenti ed i rinfranchi, ovvero di escludere per un principio di precauzione il riempimento con rifiuti ed utilizzando materiali naturali come descritto all'art. 37 delle N.T.A del PAE, quali:

- terre e rocce di scavo come definite dalle norme vigenti in materia di rifiuti, purché non contaminate e perciò nel rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in Tabella 1, del D.L.vo n. 152/06, parte IV, All. 5;

- limi di lavaggio degli inerti di frantoio (ottenuti senza l'utilizzo di flocculanti);

- materiali di esclusiva origine naturale;

- scarti e sterili delle cave di argilla di monte.

In tutti i casi, l'effettiva composizione del materiale di riporto dovrà essere accuratamente controllata in corso d'opera, ad evitare che elementi potenzialmente inquinanti vengano recapitati nell'invaso da ritombare ed evitando che questi possano venire a contatto con la falda.

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arch. Silvia Cavallari
Silvia Cavallari

04-OTT-2010 11:33 Da: -OPR.ARCHEO BOLOGNA +3951227170

A: 0522 902890

P. 1/2

MODULARO
8 AAAAS 251

Mod. 300

Dato FAX

Bologna, 30 SET 2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
Bologna

Cod. Fisc. 80076750373

COMUNE DI
SANT'ILARIO

1 OTT. 2010

PROT. N.

CAT. X

IL SEGRETARIO

IL SINDACO

Prot. N. 12252 - Pos. 819-19

Off. Seg. N.

OGGETTO: Località Calorno nel comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) nel Comune di Sant'Ilario d'Enza - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Tutela Archeologica

Con riferimento all'istanza in oggetto, si accusa ricevuta degli elaborati progettuali e del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. Si precisa che l'area interessata ricade in un ambito territoriale densamente popolato nell'antichità e in cui si conservano, a quote diversificate, stratificazioni e resti strutturali pertinenti a diversi periodi storici, compresi fra la preistoria e l'età romana.

In considerazione di ciò, questa Soprintendenza ritiene opportuno ricondurre la problematica del rischio e dell'impatto archeologico entro i termini di programmazione e verifica preventiva, come da recente normativa, e controllo in corso d'opera, al fine di evitare problematici interventi di tutela ad attività in corso, causati da imprevisti e imprevedibili ritrovamenti.

Si rileva, pertanto, l'opportunità di predisporre una catalogazione del patrimonio archeologico attraverso una ricerca storico-topografica sul territorio interessato dall'intervento. Tale ricerca dovrà essere corredata da uno studio dei dati archivistici, bibliografici e aereofotografici e accompagnato da una ricognizione di superficie sull'intera area interessata.

In base ai risultati di detto studio, sarà, inoltre, opportuno programmare indagini archeologiche preliminari con sondaggi che mettano in luce la stratigrafia soprastante i livelli di estrazione. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, sarà stabilita la strategia più adeguata, che potrà variare dall'assistenza archeologica durante la fase di scavo del cappellaccio fino a scavi estensivi del sito.

Quanto sopra indicato potrà essere attuato affidando incarichi a ditte di operatori archeologi che opereranno sotto la direzione scientifica di quest'Ufficio, senza alcun onere per questa Soprintendenza.

40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - ☎ 051.223773 - 051.220875 - 051.224402 - Fax 051.227170

✉ sha-ero@beniculturali.it ☎ certificata: mbac-sha-ero@postacert.beniculturali.it

sito web: www.archeobologna.beniculturali.it

24-FEB-2011 09:48 Da: -OPR.ARCEO BOLOGNA +3951227170

A: 0522 902890

P.1/9

COMUNE DI
SANT'ILARIO D'ENZA

24 FEB. 2011

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia

ROMAGNA

- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

BOLOGNA 24 FEB 2011

Al Comune di Sant'Ilario
3° Settore - Assetto del Territorio
Via Roma, 84
Sant'Ilario d'Enza (RE)
Fax: 0522 - 902890Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000Prot. N. 2523
Allegati 1

Pos. D/9

Risposta

al

Foglio

del

Div. Sez.

N.

OGGETTO: Località Calerno nel comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Tutela Archeologica

Si accusa ricevuta, in data 01/02/2011, della relazione prodotta dalla società Ars/Archeosistemi a seguito delle indagini archeologiche preventive condotte nell'area in oggetto. Esaminata la documentazione, questo Ufficio comunica che dette indagini hanno portato alla luce evidenze di natura e consistenza tali da non costituire elemento ostativo per l'avvio dell'attività estrattiva.

Va, tuttavia, precisato che le ricerche preventive hanno documentato la presenza di materiali antichi distribuiti in più punti dell'area interessata dai lavori e inquadrabili fra l'età neolitica e romana. Si sottolinea pertanto la necessità di sottoporre a sorveglianza archeologica tutte le opere di scavo e sbancamento previste prima di raggiungere i livelli di ghiaia, precisando che, in caso di rinvenimento di strutture e/o livelli di interesse archeologico, andranno effettuati scavi più approfonditi.

Tale sorveglianza non potrà essere effettuata con oneri a carico di questo Ufficio, ma dovrà essere condotta da archeologi professionisti che opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Si allega un elenco di ditte in grado di prestare l'assistenza archeologica prescritta. Sarà cura della committenza comunicare il nominativo della ditta scelta e l'effettiva data di inizio dei lavori di scavo.

Si ringrazia per la collaborazione e si inviano distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Filippo Maria Gambari

MP/

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

* Per equità di trattamento rispetto alle ditte in elenco, l'ordine alfabetico procederà secondo l'estrazione semestrale della lettera capofila (lettera R in vigore dal 25/11/10)

RAVAIOLI ENRICO	Via F. de Sanctis n. 33 - 47100 Forlì Cell. 349/5399830 e-mail: enricoravaioli@libero.it
RAVARA CRISTINA IN MONTEBELLI	Via Lisbona n. 14 - 47924 Miramare di Rimini (RN) Tel. 0541/478338 Cell. 349/3628804
S.A.C.I. - SOCIETA' ARCHEOLOGICA DEL CENTRO ITALIA	Via Cimabue 9/a - 60019 Senigallia (AN) Via Veneto 57 50145 Firenze tel 071/6610194 fax 071/6610760 cell. sig. Magno 335/7620092 e-mail: saciarkeo@libero.it
S.A.P. SOCIETA' ARCHEOLOGICA S.r.l.	Viale Risorgimento 14 - 46100 Mantova Tel. e fax 0376/369611 Cell.335/8447090 e-mail: rnail@archeologica.it
SCOCCIA ANNA MARIA - ARCHEOLOGIA E RESTAURO - ditta individuale	Via del Borgo n. 92 - 40126 Bologna Tel. e fax 051/ 253974 Cell. 338/7410125
SESTANTE Studio Associato	Via Nave 10 - 32026 Merl (BL) Cell. 349/4512866 - 349/2308766 Fax 049/7840356 e-mail: archeosestante@gmail.com sito web: www.archeosestante.com
S.I.A.T. S.a.s. Sistemi Integrati per l'Archeologia e il Territorio	Sede legale: Viale Marconi n. 17 - 01100 Viterbo Sede operativa: Via Anna Frank n. 3b - 01033 Civita Castellana (VT) Cell. 339/4737572 - 339/2077494 - 339/7158403 e-mail: siat2007@libero.it
SOCIETA' COOPERATIVA ARCHEOLOGICA S.c.a.r.l.	Via Meloria n. 22 - 20148 Milano Tel. 02/39214208
SOCIETA' CAL	Contrada delle Basiche n. 54 - 25122 Brescia Tel 030/280346 Fax 030/280248
SOCIETA' COOPERATIVA MALENA	Via Manfredi,112-29100 Piacenza Tel. e fax 0523/759583 Cell. 338/5844551 e-mail: malena.archeologia@libero.it
SOCIETA' COOPERATIVA TECNE'	Via Venini n. 14/D 20125 Milano Tel. 02/67382785 Fax 02/89690505 e-mail: info@ccopecte.it
STUDIO DI ARCHEOLOGIA GLOBALE Metodologie, tecniche e nuove professionalità di Dott. Leonardo De Marchi	Via Catruognani n. 6 - 43100 Parma Cell. 348/2715360 Dott. De Marchi
STUDIO DI CONSULENZA ARCHEOLOGICA	Via Piave n. 21 - 73059 Ugento (LB) Tel. e fax 0833/554358 Cell. 329/3915527 e-mail: studioarcheo@libero.it

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

TECNE S.r.l.	Sede legale: Viale Ceccarini n. 171 - Riccione (RN) Tel. e fax 0541/691523 Sede decentrata: Via Masetti n. 7 - 40100 Bologna Tel. e fax 051/501051 Cell. 337/217519 Dott. Laura Belemmi (Romagna) e-mail: tecne.archeo@libero.it
Terrae S.r.l.	Via Castel S. Pietro, 39 - 48100 Ravenna Tel. 340/7145367 e-mail: terrae@fastwebnet.it e-mail: info@terracarcheologia.it
VALLE dott. GIANFRANCO	Geologo e geoarcheologo Via Cavour, 22 27043 S. Cipriano Po (PV) Tel. 0385/277078 - 338-9973939 e-mail: wsvalle@tin.it
VERNIA dott. Barbara	Dottore di ricerca in Archeologia Via Francesco La Greca n. 23 - 47121 Forlì Studio: Via Emilio Dandolo n. 18° - 47121 Forlì Tel e fax 0543/540196 Cell. 340/2916935 e-mail: barbara.vernia@libero.it
WUNDERKAMMER S.n.c. di Ugo Capriani e Fabrizio Finotelli	Via Due Portoni, 4 40132 Bologna Referente Settore Archeologia: Dott. Fabrizio Finotelli Cell. 339/3587992 Referente Settore Operatività: Dott. Paola Poli Cell. 349/3433006 Fax 051/721242 e-mail: paolapoli@libero.it
ZANFINI Massimo Ditta Individuale	Via de Giovanni, 31 - 40129 Bologna Cell. 347/7813938 e-mail: massimozanfini@hotmail.com
ZANICHELLI Ester	Via Giardino, 39/A - 42044 Gualtieri (RI) Cell. 333/2800207 e-mail: ester_zanicelli@hotmail.com
ABACUS s.r.l.	Via Emilia Ovest n. 167 - 43016 San Pancrazio (PR) Tel. e fax 0521/673108 Rif. Dott.ssa Anghinetti Cell. 338/2173315
Abba di Cesarini Chiara Ditta Individuale	Viale Italia n. 109 - 47100 Forlì Cell. 338/3121903 e-mail: chcesar@libero.it
ACME' Cooperativa Archeologica	Via Solferino, 68 - 26900 Lodi Cell. 329/3240004 Dott. Gabriele Mainardi Valcarenghi Cell. 348/7052759 Dott. Daniele Fardani Cell. 389/4754946 Dott. Paolo Torre Cell. 347/9246681 Dott. Filippo Olari Cell. 329/3240000 Dott. Francescamaria Malataggia Cell. 389/4748589 Dott. Elena Topi e-mail: acme.cooperativa@gmail.com
AdARTE di Luca Mandolesi & C. S.n.c.	Sede legale: Via S. Lorenzo in Monte n. 7 - 47923 Rimini Sede operativa: Via Calatafini n. 17 - 47923 Rimini Tel. 0541/1831363 - Cell. 328/7727779 Fax 0541/1830187 e-mail: info@adartcsnc.com
AION Società Cooperativa	Via Stellacci 31 - 61034 Fossombrone (PU)

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

AKANTHOS S.r.l.	Via Villaggio Montesasso 10, 47025 Mercato Sarateno (RC) tel. 0547/91418 fax 0547/971101 Via G. Galilei, 7 47100 Forlì Tel. 349/3288025 Via Uberti, 9 47521 Cesena (RC) Tel./fax 0547/611020 Via Viazza 81 c/o Delta Divers a.s.d. 44100 Ferrara Tel. 347/6000184 e-mail info@akanthos.it
Akhet S.r.l.	Sede legale e operativa: Via Alessandro Volta, 42 - 00153 Roma Tel. e fax 06/5740377 Sede operativa: Piazza Papa Giovanni XXIII, 6 - 11100 Aosta Tel. e fax 0165/548936 e-mail: segreteria@akhet.it sito web: www.akhet.it
AKUBE S.n.c. di Nicola Fadini, Fabiana Di Giulio e Michelangelo Monti	Via Uberti n. 9 - 47023 Cesena (RC) Tel. e Fax 0547/611020 Cell. 347/6000184 e-mail: info@akube.it
ALBONI Fabio - Ditta Individuale	V.lo Monastero n. 5 - 48013 Brisighella (RA) Cell. 339/5963497 e-mail: fabioalboni@yahoo.it
ALVIT S.r.l.	Via dei Fabbri, 60 - 41057 Spilamberto (MO) Tel. 059/783982 Fax 059/783961 e-mail: alvitservizi culturali@gmail.com
AMBIENTE TERRA - Studio Associato Di Carlo Del Grande, Filippo Zanni, Paolo Campagnoli	Via Andreoli n. 22 - 40068 S.Lazzaro di Savena (BO) Cell. 348/0926927 Paolo Campagnoli e-mail: paolo.campagnoli@libero.it Cell. 338/4749026 Carlo Del Grande e-mail: c.delgrande@tele2.it Cell. 348/6700517 Filippo Zanni e-mail: filzanni@yahoo.it
ANGELO GHIRETTI STUDIO - ditta individuale	Viale Caprera, 24, 43100 Parma Tel. e fax 0521/254597 Cell 347/3818207 e-mail: angelo.ghiretti@fastwebnet.it
ANTE QUEM soc.coop	Via San Petronio Vecchio n. 6 - 40125 Bologna Tel. e fax 051/4211109 e-mail: info@antequem.it
AR/S ARCHEOSISTEMI S.r.l.	Via Nove Martiri 11 - Villa Sesto (RL) Tel. 0522/532094 531986 Fax 0522/533315 e-mail: direzione@archeosistemi.it servizi@archeosistemi.it tecnico@archeosistemi.it amministrazione@archeosistemi.it risorse@archeosistemi.it
ARAN PROGETTI S.r.l.	Sede amministrativa: Via S.Luca 11/6 - 16124 Genova Tel. 010/2472716 Fax 010/2542807 Sede operativa: Via Ing. M.Carta 4 - 09016 Iglesias (CA) e-mail: aran@panet.it Amministratori e Direttori tecnici: Massimo Benatti Cell. 348/2204273 Eleonora Torre Cell. 348/2204274

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

ARCHAEMA S.r.l.	Viale Beatrice d'Este, 16 20122 Milano Tel. e fax 02/58432136 Cell. 338/8482095 - 349/4158542 e-mail: info@archaema.it
ARCH.TE. Archeologia e Territorio S.c.a.r.l.	Via Campo di Marte 20 52100 Arezzo Tel. 0575/926386-5 Fax 0575/926318 e-mail: arch.te@virgilio.it
ARCHEOBALENO Ditta individuale	Via Cervasi 63 - 47121 Forlì (FC) Cell 333/9937822 e-mail: rokko.rotondo@yahoo.it
ArcheoLAB Soc. Coop.	Via Lorenzoni n. 18 - 62100 Macerata Tel. e Fax 0733/261308 e-mail: info@archeolab.net Presidente: Dott. Viviana Antongirolami Cell. 347/8537924 Referente area Marche del Nord: Dott. Alessandra D'Ulizia Cell. 347/1227477
ARCHEOMEDIA Soc. Coop.a.r.l.	Via Anno n. 27 - 01100 Viterbo Cell. 338/4699279 Fax 0761/308131 e-mail: info@archeomedia.biz
ARCHEOMODENA Studio Associato (Associazione professionale Benassi, Guandalini, Maldini, Scaruffi)	Domicilio fiscale: Strada Cherbella n. 294/D - 41100 Modena Sede operativa: Via Cavazzi n. 25 - 41124 Modena Tel. e fax 059/4820671 Cell. 339/6516301 Dott. Guandalini Cell. 338/3772538 Dott. Benassi Cell. 349/4044642 Dott. Maldini e-mail: archeomodena@gmail.com
ARCHEOPAL Società Cooperativa	Via Euclide n. 70 - Palazzo Giubileo 87068 Rossano (CS)
Archeores S.r.l.	Sede legale: Via Sirente n. 13 67051 Avezzano (AQ) Tel. 0863/415643 Fax 0863/447710 Sede distaccata: Via Goriano Valle n. 16 Pal. Alfieri - 67100 L'Aquila e-mail: archeores@katamail.com sito web: www.archeores.it
ARCHIèo S.r.l.	Via Gio Bono Perotti n. 12 14 16032 Camogli (GE) Tel. 0185/776613 Sede legale: Via Malta n. 4/10 - 16121 Genova Direttore Tecnico: Dott. Chiani Davite e-mail: cdavite@archico.it
Arcomai S.n.c. di Paola Sfamini e Davide Busato	Sede Amministrativa: Calle del Montesanto n. 3 San'Elcna 30132 Venezia Tel. e fax. 041/2759449 Sede operativa: Castello 2265 - 30122 Venezia Tel. e fax 041/5232344 Cell. 347/0475547-346/3005698 e-mail: p.sfamini@infinito.it
ARES- RICERCHE E SERVIZI PER L'ARCHEOLOGIA	Via Fuentina 106 48100 RAVENNA tel e fax 0544/272147 Cell.338/7442528 e-mail: info@aresarcheologia.it

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

ARes S.r.l. archeologia & restauro	Via Nazionale delle Puglie n. 3 - 80013 Casalnuovo (NA) Tel. e fax 081/8444039 e-mail: archeo.ares@libero.it
Ar.Te. ARcheologia e Territorio - studio associato di Felisati e Sbrana	Via Thaon di Revel, 19 - 20159 Milano Cell. 347/1095132 S. Felisati Cell. 340/2905415 P. Sbrana e-mail: studio_ar.te@virgilio.it
ASTER ARCHEOLOGIA STORIA TERRITORIO	Via A. Cademosto n. 7 20127 Milano Tel. e fax 02/201480
ATHENA Cooperativa Archeologica	Via Ronzani n. 61 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) Tel. 051/5883935 Fax 051/3372163 e-mail: athenacooparch@gmail.com Cell. 338/2593383 Dott. Consiglio Cell. 340/9267148 Dott. Amadori Cell. 339/1225777 Dott. Casaburi
BONONIA ARCHEOLOGIA srl	Via del lavoro, 68 - 40050 Argelato (BO) Cell. 340/5708905 Ganzaroli Gianni Cell. 380/6886665 Avilés Louyza Sonia Victoria
BraDypUS Studio associato di Julian Bogdani e Erika Vecchiatti	Via Fioravanti, 72 - 40129 Bologna Cell. 339/1452161 Julian Bogdani Cell. 338/9284564 Erika Vecchiatti e-mail: info@bradypus.net sito web: www.bradypus.net
BUCCI GIOVANNA - ditta individuale	Via Borgo dei Cervi - 44100 Ferrara Tel. 0532/205659 Cell. 338/5272557
BUSSANDRI GIAN PIETRO - ditta individuale	Via Z. Campioni n. 3 - 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC) Tel. 0523/983371
CAMPANELLI MAURIZIO - ditta individuale	Via Aldo Bertucci n. 2 - 43044 Collecchio (PR) Cell. 347 0068516 e-mail: campANELLI.maurizio@gmail.com
CAPORALI Dott. Corrado - ditta individuale	Via G. Tiepolo n. 97 - 47521 Cesena (FC) Tel. 0547/1900061 Cell. 339/6419614 e-mail: corradocaporali@fastwebnet.it
CEAZZI Dott. Alice	Via Leonardo da Vinci, 8 - 00030 Talicio (Roma) Tel. 06/9510067 Cell. 339/5800299 e-mail: alice.ceazzi@gmail.com
CENNI Dott. Giacomo - ditta individuale	Via Montanara, 325 - 40020 Imola (BO) Cell. 349 3831700 e-mail: giacomocenni@virgilio.it
CENNI Dott. Paola - ditta individuale	Via Mazzini n. 20 - 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Cell. 340/9391319 e-mail: paolacenni@fastwebnet.it
CEVOLI TSAO TSU	Piazza S. Maria La Nova n. 12 - 80134 Napoli Tel. e fax 081/5511838 Cell. 347/ 8621763 e-mail: cevoliti@libero.it oppure cevoli@yahoo.it
C.G.A. STUDIO TECNICO ASSOCIATO CONSULENZE DI GEOLOGIA E AMBIENTE	Via E. Picani n. 49 - 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051/6871113 Fax 051/6874328

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

COLOMBI NADIA MARIA Servizi per l'Archeologia	Domicilio Fiscale: Via Vanoni, 181 - 21040 Cislago (VA) Sede Operativa: Via Stefani, 20 - 20125 Milano Cell. 335/6890089 Fax 02/96408089 e-mail: nni.colombi@alice.it
CONTI COLOMBO S.n.c. di CONTI RANDOLFO & C.	Via San Carlo n. 372 - 47020 S. Carlo di Cesena (FC) Tel. 0547/663019
COOPACAI PHOENIX A.R.L.	Viale Giulio Cesare 47 - 00192 Roma Cell. 349/2859480 Fax 06/3230709 e-mail: cooperativaphoenix@tiscali.it
COOPERATIVA ARCHEOLOGIA	Sede di Firenze: Via Luigi la Vista n. 5 - 50133 Firenze Tel. 055/576944 Fax 055/576938 Sede di Bologna: via Belle Arti n. 43 - 40126 Bologna Tel. 051/18899163 Fax 051/18899470 Resp. Emilia Romagna: Dott. Cristiano Mazzoni Cell. 335/8744861 e-mail: info@archeologia.it
COOPERATIVA ARCHEOSUB METAMAUCO A.R.L.	Via dei Savonarola, 37 - 35137 Padova Tel. 049/8753968 Fax 049/8701782 Cell. 348/2219596 e-mail: archeosubmetamauco@tin.it
COMIS LARA (dott.ssa MA)	Viale G. Rasori, 5 - 43100 PARMA Tel. 347/5000094 Fax 0521/336193 e-mail: luracorvus@yahoo.it
CORA RICERCHE ARCHEOLOGICHE S.n.c. di BASSETTI MICHELE & DE GASPERI NICOLA	Località Spini di Gardolo n. 75 - 38014 Gardolo (TN) Tel. 0461/950090
DE DONNO MARCO - LAVORI ARCHEOLOGICI ditta individuale	Via Cignani n. 43/2 - 40128 Bologna Tel. e Fax 051/373123 - 374937
DEL BRUSCO Dott. Alessandro	Via Leonardo da Vinci, 8 - 00030 Labico (Roma) Tel. 06/9510067 Cell. 339/2742846 e-mail: adelbrusco@gmail.com
EARTH S.c.r.l. Ambiente & Beni Culturali	Via G.B. de Nobili, 4 - 19125 La Spezia Tel. 0187/622080 Fax 0187/1500158 e-mail: info@earth-ambiente.it sito web: earth-ambiente.it
EPIC snc	Via A. Tadino, 15 - 20124 Milano Cell. 333/5481121; 333/4441276 e-mail: epic.archeologia@gmail.com
FERRARI dott. Paolo	Via Puskin 1 42025 Cavriago (RE) Cell. 339/2628889 e-mail: geotrito@libero.it
FRANCESCHINI Dott. Francesca	Via Rimini, 22/1 41100 Modena Cell. 338/3565300 e-mail: francescafranceschini@yahoo.it
GEA S.r.l. RICERCA E DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA	Borgo 20 Marzo n. 4 - 43100 Parma - Tel. 0521/237794 Cell. 348/4963908 e-mail: geaparma@geaarcheologia.it geaparma@katamail.com

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

GERMANI WALTER - ditta individuale	Via dell'Industria n. 2 - 40043 Marzabotto (BO) Tel. 051/932608
GIOMI Dott. Francesca	Via Orsini n. 21/1 - 16146 Genova Tel. 010/311471 Cell. 347/4467003 e-mail: francesca.giomi@alice.it
GONZALEZ MURO XABIER - ditta individuale	Vicolo Ghirlanda 2 40121 BOLOGNA Tel. 051/238295 Cell. 338/5484421 e-mail: xabier@fastwebnet.it
GUANDALINI Francesca	Piazza Mazzini, 15 - 41100 Modena Tel. 059/217763 Cell. 339/6516301 e-mail: frangua@tinwind.it
IMPRESA ZOLESI S.r.l.	Via Nobel n. 21/A - Quartiere SPIP - 43100 Parma Tel. 0521/607761
INARCHEO Studio Associato di Francesca Anichini e Gabriele Gattiglia	Via Terminiello n. 8 55049 Viareggio (LU) Tel. 0584/1841727-0584/56087 Fax 0584/56087 e-mail: info@inarcheo.com
"IN TERRAS" Soc. Coop. A.r.l.	Sede: Via P. Togliatti, 14 - 47012 Civitella di Romagna (FC) Tel. e fax 0543/983108 Cell. Lentini 348/1717520 Cell. Cesarini 320/6017302 e-mail: info@interras.com Sede: Via Vaciglio, 129/2 - 41100 Modena Tel.: 059/370198 e-mail: geom.monzani@tin.it
KORA S.r.l.	Via Rocca A n. 15 - 62024 Esanatoglia (MC) Tel. e fax 0737/889186 e-mail: info@korastl.it
KRONOS Archeologia - Studio Associato	Via G. B. Tiepolo n. 97 - 47521 Cesena (FC) Tel. 3451836899 E-mail: info@kronosarcheologia.com Cell. Lucinetti: 3382991999 Cell. Cenni: 3409391319 Cell. Michelini 3477597112 Cell. Caporali: 3451836899
LA FENICE ARCHEOLOGIA E RESTAURO S.r.l.	Via Mancinelli n. 4 - 40141 Bologna - Tel. e fax 051/471994 Cell. dott. Negrelli 3474659014 e-mail dott. Negrelli: claudionegrelli@alice.it
LABUS - INDAGINI ARCHEOLOGICHE - di DE VANNA e DANDER	Via Martinengo Cesaresco n. 22 - 25100 Brescia Tel. 030/397052
LARES S.n.c.	Via Betlemme n. 23 - 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051/822405
LIBRENTI Mauro - Ditta Individuale	Via Gargano n. 11 - 40131 Bologna Tel. 051/6343198 Cell. 331/6875876 e-mail: mauro.librenti@alice.it
Limes Archeologia Soc. Coop. a.r.l.	Sede amministrativa: c/o Studio Sisalli Viale Randi n. 28 - 48121 Ravenna Cell. 345/2628578 Cell. 348/7808680 Cell. 339/4368472 Fax 0544/455609 e-mail: info@limesarcheologia.it sito web: www.limesarcheologia.it

Elenco Ditte conosciute
dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
per controllo ed esecuzione scavi archeologici

LISENO MARIA GRAZIA - ditta individuale	Via Dante 136 - 85024 Lavello (PZ) Cell. 3487623630
LOGOS - Studio Associato di Federica Boschi, Francesco Beltrami, Michele Silani	Sede legale: Via Frignano 1 41012 Carpi (MO) Cell. 349/6146308 fax (059) 699068 Sito Internet: www.studio-logos.info Sedi operative e contatti: Ravenna: Dott. Federica Boschi Cell. 339/7517135 e-mail: boschi@studio-logos.info Carpi: Dott. Francesco Beltrami Cell. 349/6146308 e-mail: beltrami@studio-logos.info Ancona: Dott. Michele Silani Cell. 339/7517780 e-mail: silani@studio-logos.info
LUCIANETTI Dott. Mariella - ditta individuale	Via Calca n. 28 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) Cell. 338/2991999 - 392/3073960 e-mail: marcella.brikka@gmail.com
MANCASSOLA Nicola	Via Fra' Costantino Gozzo - 37031 Cellere di Illasi (VR) Tel. 045/6520537 Cell. 339/6040295 e-mail: nicolamancassola@alice.it
MEDEA S.a.s. di Sara Campagnari & C.	Via S. Ruffillo n. 10/b 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) Cell. 328/0383181 - 339/7612628 - 331/7624569 e-mail: sara.campagnari@libero.it
MENDUNI Dott. Arianna	Viale 4 Novembre, 68 70033 Corato (BA) Tel. 080 8981274 Cell. 340 2258341 arinne26@libero.it
MICHELINI Roberta	Via G. Segantini n. 16 - 40133 Bologna Cell. 347/7597112 e-mail: michirobbi@aliceposta.it
MONTI Dott. Alberto	Via Rimini, 22/1 41100 Modena Tel. 059/306756 Cell. 335/5432357 e-mail: albertom@iol.it
NOSTOI S.r.l.	Sede legale: Borgo San Giovanni n. 1115/a - 30015 Chioggia (VE) Tel. 041/5542727 Fax 041/5541511 Cell. 333/6495017 - 349/2549848 - 348/7623630 e-mail: emmegi_elle@vodafone.it sede distaccata: Via Dante n. 136 - 85024 Lavello (PZ) Tel. 0972/83694
PANELLI Chiara	Via Leonardo da Vinci n. 27 - 25010 Isorella (BS) Tel. 030/9958645 Cell. 339/3613618 e-mail: chiara.panelli@libero.it
P.E.T.R.A. S.c.r.l.	Sede legale: Via Santuario n. 29 - 35031 Abano Terme (PD) Centro Dir. e Uffici: Via Donatello n. 1 - 35020 Albignasego (PD) Tel. 049/8802140 e-mail: petracoop@libero.it
PERANI GERMANA	Corso Mazzini n. 36 - 20075 Lodi Tel. 0371/422859
QUATTOLI GIACOMO - ditta individuale	Via Parco Provinciale n. 6 - 29018 Lugagnano Val D'Arda (PR) Tel. 0523/802062

CCPL INERTI S.p.A. - SOCIO UNICO

SUD. LEGALIT. 43100 PARMA - ITALIA - VIA CIRIO MENOTTI, 3 - TEL. 0521 905011 - FAX 0521 905007

SEDE AMMINISTRATIVA: 42100 REGGIO EMILIA - ITALIA - VIA M.K. GANDHI, 8 - TEL. 0522 221098 - FAX 0522 221095

CAP. RYC. € 1.000.000,00 I.V. - C.F. P.IVA REG. IMPIANTI PR N. 01817480344

SOCIETÀ SOCIETÀ ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CCPL S.C.

ccpl inertì 

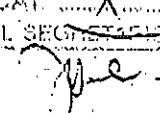
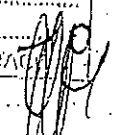
CCPL INERTI

COMUNE DI
SANT'ILARIO D'ENZA

26 OTT. 2010

PROT. N. 11.559

CAT. X C.I.

IL SEG.  IL SIND. 

Spett.le
Comune di Sant'Ilario d'Enza
Via Roma, 84
42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)

Reggio Emilia, 25 Ottobre 2010

Oggetto: osservazioni al Piano delle Attività Estrattive e Piano di Coordinamento Attuativo del
Comune di Sant'Ilario d'Enza adottato con delibera del C.C. n. del

Il sottoscritto Tazzioli Moreno, in qualità di legale rappresentante della ditta CCPL inertì Spa, con sede legale in Parma via Cirio Menotti n°3 e sede Amministrativa in Reggio Emilia via Gandhi n° 8, P.Iva n° 01817480344 premesso che:

- La CCPL spa è proprietaria di aree in Comune di Sant'Ilario località Calerno identificate al NCEU di Reggio Emilia al Foglio n° 16 Mappali 95,93,91,39,89, 9,12,11,13;
- Dette aree sono state pianificate nella variante di Pae del Comune di appartenenza in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 9 della legge Regionale n° 17 del 18 Luglio 1991 "Disciplina delle Attività Estrattive";
- Sono state valutati gli elaborati progettuali adottati, nello specifico sono stati esaminati alcuni aspetti delle Norme tecniche di Attuazione e delle tavole di Progetto (03. PCA).

Considerato che:

1. Testualmente le Norme Tecniche di Attuazione all'art. 43 - ULTERIORI ONERI A CARICO DEGLI ESERCENTI L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Recitano ".....Gli esercenti l'attività estrattiva si impegnano inoltre, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, a realizzare a proprie spese, una serie di interventi di riqualificazione delle opere di urbanizzazione della frazione di Calerno per una spesa complessiva di Euro 160.000,00 al netto di IVA relativamente alle sottozone A e C e Euro 106.000,00 al netto d'IVA relativamente alla sottozona B. L'ammontare dei lavori verrà determinato con riferimento, ove possibile, all'elenco prezzi della regione Emilia Romagna....."

DIREZIONE
TECNICO - COMMERCIALI
42100 REGGIO EMILIA
VIA M.K. GANDHI, 8
TEL. 0522 221098 - FAX 0522 221095

STABILIMENTI E SERVIZI COMMERCIALI

- IMPIANTO PARCACCIA - 42030 SAN POLO D'ENZA (RE) - LOC. PARCACCIA VIA FRATELLI OLIVI, 107/A - TEL. 0522 979141 - FAX 0522 876304
- IMPIANTO QUALIFICI - 42044 QUALIFICI (RE) - LOC. PIAVE BALICUO - A.S. 02 KM 140,3 - TEL. 0522 271098 - FAX 0522 221098
- IMPIANTO LUZZANA - 42040 LUZZANA (RE) - LOC. MIGLIARO FOGARINO - VIA GIULIO TOTTI - TEL. 0522 221098 - FAX 0522 221095
- IMPIANTO BASILICANOVA - 43030 BASILICANOVA (PR) - VIA FASC. NUOVE, 15 - TEL. 0521 892012 - FAX 0521 892012
- IMPIANTO COLLECCHIO - 43044 COLLECCHIO (PR) - VIA MANFRA IANO - TEL. 0521 892106 - FAX 0521 892277
- IMPIANTO GUARDARONE - 43029 GUARDARONE DI TRAVERSETOLO (PR) - VIA ANIENNA, 25 - TEL. 0521 842731 - FAX 0521 844304
- IMPIANTO CARIPALLIANO - 41010 CARIPALLIANO (MO) - VIA ALBONE, 18 - TEL. 059 596103 - FAX 059 527022
- IMPIANTO ROSSOLENGO - 29020 ROSSOLENGO (PC) - LOC. PUNTI NUOVI - TEL. 0523 450002 - FAX 0523 450002
- IMPIANTO MEZZANINO - 27040 MEZZANINO (PV) - LOC. PONTE BECCA - TEL. 035 5704870

ICMQ
CONFERENZA
N. 17 del 1994
PUBBLICAZIONE
MINISTERO DI COLLABORAZIONE

ATI S.p.A. - SOCIO UNICO
 ALB. 43100 RAVENNA - ITALIA - VIA CIRIO MENOTTI, 3 - TEL. 0521 852811 - FAX 0521 845802
 AMMINISTRATIVA: 42100 REGGIO EMILIA - ITALIA - VIA M.K. GANDHI, 2 - TEL. 0522 2991 - FAX 0522 299231
 SOC. € 1.000.000,00 I.V. - C.F. P.IVA REG. IMPIRENT PR N. 0181/480344
 SINTA SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI OGNI R.C.

ccpl inertti 



2. le Tavole di progetto (03.PCA) PLANIMETRIE DI ATTUAZIONE

alla Destinazione e Uso Finale recitano:


".....Al Collaudo delle opere l'area delle Sottozone A e C rimarrà di proprietà della CCPL Inerti spa con Fruizione Pubblica in tutto o in parte della stessa ovvero verrà ceduta al Comune, mentre l'area"

Tutto ciò premesso e considerato si **OSSERVA**:

1. a) A seguito di ripetuti incontri con la Pubblica Amministrazione è stata concordata una cifra a mc. estraibile quale indennizzo da corrispondere in realizzazione di opere dalla stessa elencate. In considerazione del fatto che il calcolo definitivo dei mc. estraibili sarà eseguito solo in fase di Piano di Coltivazione in quanto solo allora lo studio approfondito delle caratteristiche geo-litologiche e stratigrafiche dell'area sarà portato a compimento, non è possibile stabilire una cifra di spesa complessiva a priori. La cifra in assoluto sarà calcolata dal prodotto dell'importo già pattuito a mc. estraibile per il numero dei mc. estraibili dal giacimento, valutabili solo a seguito della redazione del Piano di Coltivazione garantiti attraverso la Convenzione.
- b) Il costo da sostenere, in opere da realizzare, terrà conto della possibilità di recuperare o meno il costo dell'Iva, nel caso in cui l'Iva non sia recuperabile da parte della ditta esercente, sarà riconosciuto, dalla stessa un contributo in termini di Lavori eseguiti al lordo dell'importo dell'iva.
- c) Si richiede inoltre di specificare che nel caso in cui la Regione Emilia Romagna dovesse aumentare il Canone Comunale, pari attualmente a 0,57 €/mc., il costo degli interventi di compensazione garantiti sarà parimenti diminuito dello stesso importo. Nel caso in cui l'eventuale aumento dovesse avvenire successivamente la realizzazione degli interventi, alla ditta sarà riconosciuto di versare solo la eventuale differenza, contabilizzando l'aumento quale importo già versato in lavori.
2. a) Si richiede di specificare che, in caso di cessione al Comune dell'area, come per la fruizione Pubblica, sarà possibile cederla anche solo in parte.
- b) Gli accordi di fruibilità Pubblica o cessione, dovranno essere concordati prima dell'approvazione del Piano delle Attività Estrattive oggetto di osservazione.

Restando a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare i più distinti saluti

CCPL INERTTI S.p.A.
 L'Amministratore Delegato
 Mario Mazzoni



DII
TE

■ 42100 REGGIO EMILIA
 VIA M.K. GANDHI, 2
 TEL. 0522 2991 - FAX 0522 299231

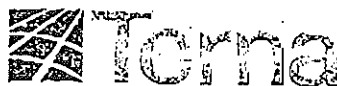
■ IMPIANTO GUALTIERI - 42044 GUALTIERI (R)
 ■ IMPIANTO LUZZARA - 42015 LUZZARA (RE)
 ■ IMPIANTO BASILICANGUA - 43030 BASILICANGUA (PR)
 ■ IMPIANTO COLLECCHIO - 43044 COLLECCHIO (PR)
 ■ IMPIANTO GUARDASONE - 43022 GUARDASONE (PR)
 ■ IMPIANTO CAMPOGALLIANO - 41010 CAMPOGALLIANO (MO)
 ■ IMPIANTO OZZOLENGO - 29020 OZZOLENGO (PC)
 ■ IMPIANTO MEZZANINO - 27040 MEZZANINO (PV)

0522 270304

221000

14





Direzione
Mantenimento
Impianti

Area Operativa - Trasmisore di Firenze
Fagnano G. (Firenze), 10
50134 Firenze - Italia
tel. +39 055213611

X. *Adel...*

Spett.le
Comune di Sant'Ilario d'Enza
3° Settore - Assetto del Territorio
1° Servizio - Edilizia Privata e Urbanistica
Via Roma, 84
42019 Sant'Ilario d'Enza (RE)

COMUNE DI
SANT'ILARIO D'ENZA

9 OTT. 2010

PROT. N. *10925*

CAT. *X*

IL SINDACO *[Signature]*

TEAOTFI/P29100003708 - 06/10/2010

Protocollo

Oggetto: Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) avente effetto di Variante Specifica al PRG
(art. 15 della L.R. n° 47/1978 e s.m.i.)
Parere di competenza.

Con riferimento alla Vs. richiesta Prot. n° 10.303 del 21/09/2010 e dall'esame degli elaborati inviatici, Vi comuniciamo che in corrispondenza delle aree interessate dagli interventi in oggetto non insistono elettrodotti di nostra competenza e pertanto nulla osta alla realizzazione delle opere suddette.

Il nostro Gruppo Operativo di Parma, con sede in Parma Via Tronchi, 51 - tel. 0521/557914 - rimane a Vostra disposizione per ulteriori necessità e chiarimenti in merito.

Distinti saluti

GOLPR/es *[Signature]*

Unità Linee
Il Responsabile
(C. Mirandani)

